

**Ente Autonomo Parco Nazionale
d'Abruzzo, Lazio e Molise**

Piano della Performance Triennio 2015-2017



(Allegato alla Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente n.14/15 del 28 marzo 2015)



Sommario

1. Presentazione del Piano	3
1.1 Il Piano della Performance Triennio 2015-2017	3
1.2 I principi	4
2. Sintesi delle Informazioni di interesse per i cittadini e gli Stakeholder esterni	5
2.1 Chi Siamo	5
2.2 Cosa Facciamo	6
2.3 Come operiamo	11
3. Identità	13
3.1 Le risorse umane	14
3.2 Le risorse Finanziarie	15
3.3 Il Mandato Istituzionale e Missione dell'Ente Parco	19
4. L'albero della Performance	20
5. Analisi del Contesto	24
5.1 Il Contesto esterno	24
5.2 Il Contesto interno	26
6. Obiettivi Strategici	28
7. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi	30
7.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale	53
8. Il Processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della Performance	53
8.1 Fasi soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	53
8.2 Coerenza con la programmazione economico finanziaria	54
8.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo della Performance	54



1.1 Il Piano della Performance triennio 2015-2017

Il Piano della Performance dell'Ente Autonomo del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, che forma oggetto di questo documento, è stato redatto dalla Direzione e dai Servizi dell'Ente tenendo in debita considerazione l'evoluzione del quadro normativo a partire dal D. Lgs 150/2009, attraverso la L. 190/2012, fino ai Decreti Legislativi 33 e 39 del 2013, nonché le Linee Guida di cui alla deliberazione della CiVIT n. 6/2013.

E' utile sottolineare, peraltro, che la redazione del presente Piano avviene in un momento di rinnovo della *governance* dell'Ente e pertanto potrà essere oggetto di eventuali modifiche ed integrazioni sulla base di obiettivi che il nuovo il Consiglio Direttivo, recentemente nominato vorrà darsi.

Il presente Piano, che riguarda il triennio 2015-2017, individua indirizzi e obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazioni dell'Amministrazione, dei Responsabili di Servizio (titolari di Posizioni Organizzative) e del restante personale non dirigente.

Gli obiettivi assegnati al personale titolare di posizione organizzativa ed i relativi indicatori sono individuati annualmente e raccordati con gli obiettivi strategici e la pianificazione strategica pluriennale dell'Ente.

Il presente documento individua quindi nella sua interezza la chiara definizione delle responsabilità dei diversi attori in merito alla definizione degli obiettivi ed al relativo grado di conseguimento delle prestazioni attese e realizzate, al fine della successiva misurazione della performance organizzativa e della performance individuale (quest'ultima suddivisa fra responsabili di settore e contributi individuali in interventi di gruppo).

Il Piano della Performance è parte integrante del ciclo di gestione della performance, che in base all'art. 4 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, alle amministrazioni interessate al Parco, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

L'aggiornamento del presente Piano della Performance è basato sul principio cardine di realizzare un documento quanto più possibile "chiaro", tenuto conto della reale difficoltà legata all'attuazione dello strumento nelle realtà amministrative di piccole dimensioni, come l'Ente Parco. La logica di fondo è quella del "miglioramento continuo": per cambiare in meglio è prima di tutto necessario misurare e conoscere.



Il Piano triennale delle Performance è pubblicato sul sito istituzionale, nel rispetto del principio di trasparenza, e si integra con il Programma triennale della Trasparenza e Integrità e con il Piano della prevenzione della corruzione 2014-2016.

1.2 I principi

Sulla base dell'art. 3 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, le amministrazioni pubbliche devono porre in essere metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse dei destinatari dei servizi e degli interventi.

Nel Piano della Performance, previsto dall'art. 10 del richiamato D. Lgs. n. 150/2009, della durata triennale, vengono indicati gli obiettivi strategici ed operativi, gli indicatori e i target per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione.

Nella stesura del piano vengono rispettati i seguenti principi generali, caratterizzanti il piano stesso:

- Trasparenza (pubblicazione sul sito del piano).
- Immediata intelligibilità (il piano deve essere facilmente comprensibile).
- Veridicità e verificabilità (i contenuti del piano devono corrispondere alla realtà e per ogni indicatore deve essere illustrata la fonte di provenienza dei dati).
- Partecipazione (nella stesura del piano va coinvolto il personale).
- Coerenza interna ed esterna (i contenuti del piano devono essere coerenti con il contesto interno, in termini di disponibilità di risorse, e con quello esterno, in termini di corrispondenza tra bisogni della collettività ed obiettivi).
- Orizzonte pluriennale (l'arco di riferimento è il triennio).

Il Decreto Lgs. n. 150/09 contiene provvedimenti riconducibili:

- al lavoro per obiettivi;
- alla valutazione dei risultati;
- al miglioramento delle performance e al riconoscimento del merito;
- alla definizione della strategia e al controllo strategico (valutazione della performance organizzativa);
- all'elaborazione di documenti di pianificazione e di rendicontazione (piano della performance e relazione della performance);
- alla trasparenza e alla comunicazione (interna ed esterna), processo attraverso il quale l'Ente rende chiari agli stakeholder i risultati;
- al coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa nella esplicitazione, nel monitoraggio e nella valutazione della performance.

La Performance scaturisce dal *“.....contributo che un soggetto (unità organizzativa, team, singolo individuo) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita”* (Delibera CiVIT 89/2010).

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto medesimo l'Ente Parco è stato dotato di idoneo sistema di misurazione e valutazione della performance.



1. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

2.1 Chi Siamo

L'Ente Parco, istituito nell'anno 1923, è un ente pubblico non economico disciplinato dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, recante "Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente". La sua natura giuridica è stata confermata dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 novembre 1993 "Adeguamento ai principi della legge – quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, della disciplina dell'Ente autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo", il quale, all'art. 1, ha stabilito che "...L'Ente Parco ha personalità di diritto pubblico. Ad esso si applicano le disposizioni di cui alla Legge 20 marzo 1975, n. 70". L'Ente Parco è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

Ha sede legale in Pescasseroli, il suo territorio interessa tre Regioni (Abruzzo, Lazio e Molise), tre Province (L'Aquila, Frosinone e Isernia) e 24 Comuni. La superficie complessiva del Parco è pari a 50.500 Ha con un'area contigua (zona di protezione esterna ZPE) di 77.500 Ha; di cui 4.400 Ha sono di Riserva integrale, in cui vige una normativa vincolistica più leggera rispetto al Parco vero e proprio ed è gestita di concerto con Regioni e Province in modo da rendere le attività umane coerenti con le finalità istitutive del Parco. Gli organi dell'Ente, così come previsto dalla citata Legge quadro sulle aree protette, sono i seguenti: Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Comunità del Parco.

Gli organi istituzionali dell'Ente Parco

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con i Presidenti delle tre Regioni interessate, ha la legale rappresentanza dell'Ente e ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti urgenti e indifferibili che sottopone alla ratifica del Consiglio Direttivo. L'attuale Presidente, Dott. Antonio Carrara, è stato nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 18 marzo 2014; il mandato dura 5 anni e può essere rinnovato una sola volta.

Il Consiglio Direttivo, e il cui numero di componenti, fissato originariamente dalla Legge 394/91 in dodici membri, oltre il Presidente, è ora composto da 8 membri, nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente, sentite le Regioni interessate, scelti tra persone particolarmente qualificate per le attività in materia di conservazione della natura o tra i rappresentanti della Comunità del Parco, secondo le seguenti modalità: 4 su designazione della Comunità del Parco; 1 dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale; 1 su designazione del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali; 1 su designazione del Ministro dell'Ambiente; 1 su designazione delle associazioni di protezione ambientale. Il Consiglio Direttivo è stato ricostituito solo di recente, precisamente con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 19 febbraio 2015,

Ne faranno parte:

- Augusto Barile, Consigliere Comunale di Lecce nei Marsi su designazione della Comunità del Parco;
- Domenico Di Cicco, Sindaco di Castel San Vincenzo su designazione della Comunità del Parco;
- Flora Viola, Sindaco di Civitella Alfedena su designazione della Comunità del Parco;
- Riccardo Frattaroli, Sindaco di Settefrati, su designazione della Comunità del Parco;
- Luigi Carlo D'Orazio, in rappresentanza del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;



- Stefania Tudini, su designazione del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- Pietro Genovesi, su designazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- Filomena Ricci, su designazione delle Associazioni di protezione Ambientale.

Il Consiglio Direttivo delibera in merito a tutte le questioni generali e in particolare sui bilanci, sui Regolamenti, sul Piano del Parco, sullo Statuto e, ovviamente, sugli strumenti programmatici previsti dal D. Lgs. n. 150/2009. Il Consiglio Direttivo elegge al proprio interno un vice presidente ed eventualmente una Giunta Esecutiva le cui funzioni sono stabilite nello Statuto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il riscontro amministrativo - contabile sugli atti dell'Ente secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità, è nominato con decreto del Ministro dell'Economia ed è formato da tre componenti, di cui uno designato dalle Regioni.

La Comunità del Parco è costituita dai presidenti delle Regioni e delle Province e dai Sindaci dei Comuni. E' un organo con funzioni consultive e propositive, il suo parere è obbligatorio sul Piano e sul Regolamento del Parco, sul bilancio di previsione e sul conto consuntivo, sullo Statuto e altre questioni a richiesta di un terzo dei componenti il Consiglio direttivo; la Comunità del Parco delibera il Piano Pluriennale Economico e Sociale.

L'attuale Collegio dei revisori dei Conti è composto da:

Dott. Francesco Marolda in qualità di Presidente, Dott.ssa Pierina Marconi, prof. Vincenzo D'Amico.

2.2 Cosa facciamo

La principale finalità del Parco è quella della conservazione della Natura e della tutela della biodiversità. Peculiarità del Parco sono alcune specie endemiche, rare e particolarmente preziose quali l'Orso bruno marsicano, il Camoscio appenninico, il Lupo e tante altre, e quindi, molte delle attività svolte sono rivolte alla salvaguardia di queste specie e dei loro habitat. Ovviamente proteggere queste specie prioritarie significa proteggere i loro habitat; un patrimonio di flora e fauna che rendono gli ecosistemi del Parco un vero scrigno di biodiversità. In tal senso le attività quotidiane sono, appunto, la ricerca scientifica e il monitoraggio costante delle specie faunistiche e floristiche. In questo ambito trovano riscontro anche i progetti Life Natura di questi ultimi anni e precisamente il Life Arctos, di cui il Parco è stato inoltre beneficiario coordinatore e, insieme ad altri nove partner italiani ha condotto e realizzato molte azioni concrete per la gestione e la conservazione della popolazione di Orso bruno marsicano sugli Appennini e di Orso bruno sulle Alpi. Il Parco è stato inoltre partner del Progetto Life Coornata, per la gestione e la salvaguardia del Camoscio appenninico insieme agli altri Parchi abruzzesi e il Parco dei M. Sibillini, vincendo nel 2014 il premio Ambientalista dell'anno, dedicato a Luisa Minazzi, nonché una menzione nella sezione news del sito della Commissione Europea. Grazie ai progetti Life è stato possibile aumentare le attività legate alla gestione dei conflitti con le comunità locali che spesso si creano proprio rispetto ai danni arrecati dagli animali selvatici alle attività tradizionali (allevatori, apicoltori ecc.)

Accanto alla principale finalità di protezione della natura, si affianca quella della conservazione dei valori culturali, storici, artistici, tradizionali e di promozione del territorio. Nell'ambito della direttiva del Ministro dell'Ambiente per l'anno 2013 è stata realizzata una mappatura di tutti i beni vincolati nei comuni del Parco. La protezione della natura e l'incentivazione di attività compatibili producono nuove opportunità di crescita del territorio, come ad esempio quello di un turismo corretto e durevole. Sempre di più le ricerche ci confermano il crescente interesse verso nuove esperienze come l'«ecoturismo»; in questo senso il Parco è detentore dal 2011 della Carta



Europea del Turismo Sostenibile. Il turismo è sostenibile quando il suo sviluppo conserva le attività ad esso connesse sia per le generazioni attuali che per quelle future; senza alterare l'ambiente naturale, sociale, artistico e culturale, senza frenare o inibire lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche presenti sul territorio. Il Parco in questo caso diventa un laboratorio dove, si sperimentano attività sostenibili e alternative per un vivere meno impattante e più armonioso con il pianeta. Un'altra importante funzione del Parco è legata all'educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola, per accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali. Inoltre non può mancare lo sviluppo e l'adeguamento di una rete di punti informativi e di strutture per la fruizione destinate ai visitatori, centri visita, centro operativi, rifugi, piccoli musei, aree faunistiche, aree di sosta, rete sentieristica di cui è dotato il parco per favorire la fruizione consapevole dei visitatori.

Il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise considerato il più antico dei parchi italiani e uno dei più suggestivi d'Italia, è ricco di foreste di faggi secolari. Un monumento europeo alla biodiversità, ricco di panorami dalla bellezza unica, è per questo suo valore conservazionistico e per le sue capacità di tutelare la sua biodiversità che il Parco Nazionale d'Abruzzo nel 1967 è stato insignito del Diploma Europeo delle aree protette, riconoscimento sempre riconfermato sino ad oggi, in Italia oggi sono solo sei le aree protette che possono fregiarsi di tale riconoscimento. Il costante impegno del Parco negli anni, orientato soprattutto a migliorare la gestione del territorio a tutti i livelli, ed in particolare l'impegno nei progetti comunitari Life Arctos, e Coornata (Orso marsicano e Camoscio d'Abruzzo) e nel PATOM è stato particolarmente apprezzato, insieme alle varie attività di tutela e conservazione, di ricerca scientifica, di ampliamento dei territori assunti in gestione dai comuni (Barrea, Gioia dei Marsi e Villavallelonga), di ampliamento e controllo delle aree a numero chiuso (Val di Rose, Monte Amaro, Monte Meta, Monte Tranquillo-Jorio-Caprrara-Genovese). Molto apprezzate anche le attività di promozione, didattica, educazione ambientale e volontariato. L'ultima verifica del rispetto dei rigidi criteri di assegnazione del riconoscimento del Diploma Europeo è avvenuta a febbraio 2012: a seguito dell'ispezione condotta da un esperto incaricato delle necessarie verifiche, il Comitato di esperti riunitosi a Strasburgo ha riconfermato il titolo per 10 anni fino al 26 novembre 2022.

Centri visita del Parco

Centro visita	Località		
Centro Operativo Servizio Educazione di Villetta Barrea Sede operativa volontariato, formazione e Cea PNALM	Villetta Barrea (AQ)	Aperto	Gestione diretta
Centro Visita del Camoscio di Opi	Opi (AQ)	Aperto	Gestito da Cooperative del Territorio
Centro Visita del Capriolo di Bisegna	Bisegna (AQ)	Aperto	Gestito da Cooperative del Territorio
Centro Visita dell'Orso - Villavallelonga Museo - Centro di Educazione Ambientale - Area faunistica	Villavallelonga (AQ)	Aperto	Gestito da Cooperative del Territorio



Centro Visita di Alvito	Alvito (FR)	Chiuso	
Centro Visita di Campoli Appennino	Campoli Appennino (FR)	Aperto	Gestione diretta
Centro Visita di Castel San Vincenzo	Castel San Vincenzo (IS)	Aperto	Gestito da Cooperative del Territorio
Centro Visita di Civitella Alfedena	Civitella Alfedena (AQ)	Aperto	Gestione diretta
Centro Visita di Ortona dei Marsi	Ortona dei Marsi (AQ)	Chiuso	
Centro Visita di Pescasseroli	Pescasseroli (AQ)	Aperto	Gestione diretta
Centro Visita di Pizzone	Pizzone (IS)	Chiuso	
Centro Visita dell'orso marsicano			
Centro Visita di Val Fondillo (Opi)	Opi (AQ)	Chiuso	
Centro Visita Punto Informativo di Forca D'Acero	San Donato Val di Comino (FR)	Chiuso	
Centro Visita sulla geologia di San Donato Val di Comino	San Donato Val di Comino (FR)	Chiuso	
Museo della Transumanza di Villetta Barrea	Villetta Barrea (AQ)		

Aree Faunistiche

- Parco faunistico del Centro Visite di Pescasseroli
- Area faunistica del Lupo di Civitella Alfedena
- Area faunistica della Lince di Civitella Alfedena
- Area faunistica del Capriolo di Bisegna (NON ATTIVA)
- Area faunistica dell'Orso di Villavallelonga
- Area faunistica del Cervo di Lecce dei Marsi
- Area faunistica del Cervo di Scanno
- Area faunistica del Camoscio di Opi
- Area faunistica dell'Orso di Campoli Appennino



Per il mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico: il Parco segue una politica di assunzione in gestione diretta di territori forestali e pascolivi e di altri beni di rilevante interesse naturalistico e ambientale, indennizzando i proprietari, pubblici e privati, per i mancati redditi derivanti dal non utilizzo delle risorse in essi presenti.

<i>Territori in gestione</i>		
N.	Comune	Rif. Contratto
1	Alfedena	Concess. Boschi
2	Barrea	Concess. Boschi
3	Castel San Vincenzo	Concess. Boschi
4	Civitella Alfedena	Concess. Boschi
5	Gioia dei Marsi	Concess. Boschi
6	Lecce dei Marsi	Concess. Boschi
7	Picinisco	Concess. Boschi
8	Pizzone	Concess. Pascoli
9	Opi	Concess. Boschi
10	San Biagio Saracinisco	Concess. Boschi
12	Scanno	Concess. Boschi
13	Settefrati	Concess. Boschi
14	Villetta Barrea	Concess. Boschi
15	Villavallelonga	Concess. Boschi

Per il mantenimento di una adeguata consistenza e di un soddisfacente equilibrio strutturale nella popolazione di Camoscio appenninico, (attualmente il Parco conta circa 600 esemplari). Il Parco si è dato come obiettivo quello di monitorare e mantenere nel tempo queste consistenze.

*Attività a carattere scientifico
Conteggio specie protette*

<i>Il conteggio dei camosci del Parco (numero minimo certo)</i>	<i>2 volte l'anno</i>
---	-----------------------

La riduzione del potenziale conflitto tra agricoltura e allevamento e la presenza di fauna protetta, strategia avviata ormai da anni, si basa sul pieno e pronto indennizzo dei danni causati dagli animali selvatici, e sulla estensione delle misure di prevenzione, adottando ove necessario le misure repressive previste dalla legge.

*Indennizzo dei Danni provocati dalla fauna selvatica
(Pagamenti effettuati)*

	<i>Annualità 2013</i>	<i>Annualità 2014</i>
<i>Indennizzo danni provocati dalla fauna selvatica alla zootecnia</i>	<i>€ 209.771,00</i>	<i>€ 230.527,91</i>
<i>Indennizzo danni provocati dalla fauna selvatica alle colture</i>	<i>€ 91.713,00</i>	<i>€ 70.575,00</i>



La prima area strategica d'intervento è identificata nella conservazione valorizzazione del patrimonio naturale ricerca scientifica e tutela della biodiversità.

Il ruolo strategico di una realtà come il Parco mira alla tutela valorizzazione e promozione dei benefici che derivano dai servizi eco sistemici , conservando gli habitat e le specie, un laboratorio per la tutela del territorio e del paesaggio, il mantenimento delle buone pratiche e dei saperi tradizionali locali, esercitando così un ruolo cardine per l'educazione ambientale e la ricerca scientifica, rappresenta un territorio dedicato all'esercizio e alla ricerca di modelli di gestione di produzione e di servizi indirizzati alla diffusione delle sostenibilità.

I risultati attesi in questo ambito, riguardano il mantenimento e l'espansione delle popolazioni delle principali specie protette, attraverso l'adozione di opportuni provvedimenti, conseguenti anche a ricerche e studi scientifici, la conservazione dei caratteri paesaggistici degli insediamenti, con particolare riferimento ai borghi del Parco, il mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico, il mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica.

La seconda area strategica attiene l'individuazione di metodi di gestione e integrazione tra uomo e natura – sviluppo sostenibile:

Il Parco si adopera principalmente per la SALVAGUARDIA e la VALORIZZAZIONE di un patrimonio naturalistico, paesistico e culturale derivante anche da attività tradizionali oggi a rischio di scomparse, PROMUOVERE il territorio come meta d'eccellenza per l'accoglienza e fruizione turistica del nostro territorio, la gestione delle risorse naturali anche attraverso il loro godimento e la valorizzazione, la conservazione della biodiversità e la preservazione degli ecosistemi implica l'orientamento verso l'individuazione di metodi di integrazione tra uomo e natura, la strategia è quella di costruire nuovi modelli di gestione che generino conservazione e qualità ma anche l'incremento dell'autofinanziamento, attraverso la valorizzazione delle risorse naturali, lo sviluppo di attività e sistemi produttivi di erogazione dei relativi servizi.

“La promozione del turismo sostenibile è quella che soddisfa le necessità delle attuali generazioni senza compromettere le capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie” (Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo dell'ONU, 1987)”.

Lo sviluppo di un turismo è basato sul rispetto della natura, l'apprezzamento di essa e di tutte le forme culturali e tradizionali dei popoli che la abitano, sostenere la protezione di aree naturali anche attraverso la produzione di benefici economici per le comunità locali.

I principali risultati attesi riguardano la promozione dell'offerta turistica, la conoscenza del territorio del Parco, la possibilità di offrire guadagno e lavoro cooperando con le comunità locali.

Promuovere la fruizione turistica e allo stesso tempo incentivare lo sviluppo sociale economico e culturale del territorio, non tralasciando e non sottovalutando le funzioni di conservazione e salvaguardia dell'ambiente. E' prevista la sistemazione del giardino appenninico in parte già realizzato, l'educazione verso un ambiente ben conservato in termini di attrattore di flussi turistici, la valorizzazione di un patrimonio floristico unico nel suo genere.

La terza area strategica lancia la sfida di individuare metodi operativi finalizzati all'abbattimento delle barriere burocratiche - un Parco piu' vicino alle persone:

Si ritiene opportuno a riguardo richiamare l'attenzione sulla necessità di adottare tutte le iniziative concrete e necessarie per produrre una effettiva semplificazione dell'attività gestionale



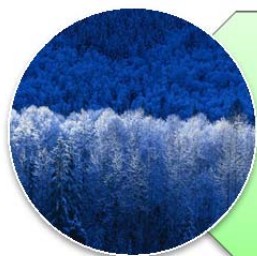
amministrativa, coinvolgendo in tale direzione i vari responsabili dei Servizi e dei procedimenti, va sempre tenuto in particolare riferimento il Testo delle disposizioni in materia di documentazione amministrativa n. 445 del 28-12-2000, in particolare per quanto concerne lo snellimento di numerose procedure amministrative; è importante dare puntuale attuazione alle disposizioni in esso contenute, fornendo al riguardo adeguata informazione all'utenza. I risultati attesi riguardano una riduzione dei tempi procedurali, lo sviluppo di una adeguata rete informativa e di strumenti web destinati agli *Utenti*.

Garantire la trasparenza e la diffusione della cultura, la pubblicità e il miglioramento della conoscenza del funzionamento dell'Ente da parte degli utenti, sui servizi erogati, sulle attività di competenza e sui procedimenti amministrativi, l'utilizzazione sistematica della strumentazione informatica e telematica consente la drastica eliminazione di tutte quelle operazioni burocratiche che oggi comportano una continua "manipolazione" della documentazione cartacea. Miglioramento dell'organizzazione del lavoro all'insegna dell'integrità, correttezza professionale e della trasparenza dell'attività amministrativa.



Area Strategica 1 OUTCOME

- *Mantenimento ed incremento delle specie protette;*
- *Conservazione dei caratteri paesaggistici degli insediamenti;*
- *Mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico;*
- *Mantenimento del benessere sanitario della fauna protetta;*



Area strategica 2 OUTCOME

- *Individuazione di metodi educativi di integrazione uomo-natura*
- *Incremento dell'autofinanziamento*
- *Cultura del turismo sostenibile*



Area strategica 3 OUTCOME

- *Sviluppo della rete comunicativa ;*
- *Utilizzo della strumentazione informatica e telematica a garanzia della legalità e delle trasparenza*
- *Efficienza ed efficacia con la riduzione dei tempi procedurali*

2.3 Come operiamo

Accanto agli organi istituzionali previsti dalla Legge Quadro sulle Aree Protette (Presidente, Consiglio Direttivo, Giunta esecutiva, Collegio dei Revisori dei Conti e Comunità del Parco), vi è la struttura organizzativa, articolata in tre Aree Organizzative, all'interno delle quali operano vari servizi (9 in totale) suddivisi a loro volta, in uffici. Detta Struttura dipende dal Direttore, che



attualmente è il Dr. Dario Febbo, nominato con decreto del Ministero dell'Ambiente dell'8 novembre 2011, il cui incarico è di durata quinquennale.

A seguito delle riduzioni dell'organico, operate nell'ambito della cosiddetta *spending-review*, attualmente la pianta organica dell'Ente Parco è fissata in 42 unità di personale. Oltre al personale in pianta organica (35 unità) vi è un ulteriore contingente di personale (67 unità), stabilizzato in base a specifica norma di legge, per un totale complessivo di personale di 102 unità, che è numericamente adeguato alle esigenze funzionali e operative dell'Ente.

Il Direttore è l'unica figura dirigenziale presente, anche se non fa parte della pianta organica, ed è titolare di un contratto di diritto privato.

La rete degli stakeholder del Parco:

Il termine *stakeholder* significa "portatore di interesse", verso un Ente o una Azienda. Gli *stakeholder* sono quindi tutti quei soggetti (persone, associazioni o gruppi) che ritengono di detenere un "interesse" per entrare in relazione con una determinata organizzazione: le loro opinioni o decisioni, i loro atteggiamenti o comportamenti possono in qualche modo favorire, ma anche ostacolare, il raggiungimento di uno specifico obiettivo da parte dell'organizzazione stessa. Il Parco è un Ente pubblico non economico che gestisce, insieme ad altri soggetti Istituzionali ed economici, una determinata porzione di territorio su cui vivono, operano ed interagiscono diverse categorie di soggetti (singoli o associati) che sono portatori di un qualche interesse o aspettativa nei confronti del Parco stesso e viceversa. Ogni singola scelta, azione o politica intrapresa dal Parco genera ricadute, positive o negative, su tali categorie di soggetti, che sono gli interlocutori principali, ai quali il Parco deve necessariamente render conto in merito al proprio operato e ai risultati conseguiti. Con tali soggetti il Parco deve quindi costruire e portare avanti un dialogo e un confronto continuo nell'ottica di una "gestione partecipata" del territorio. E' anche vero che non esiste una lista generica di *stakeholder* che vada bene per ogni Ente o tipo di Impresa (cambieranno nel tempo). La lista dei soggetti che influenzano e che sono influenzati dall'organizzazione dipende dal tipo di Ente, dalla geografia, e dalla tematica in questione. Nuove strategie e cambiamenti nell'ambiente dove L'Ente opera portano ad individuare una nuova combinazione di *stakeholder*. Le tipologie da dove partire e le variabili da considerare per individuare al meglio gli stakeholder del Parco sono:

1. Per responsabilità: soggetti verso i quali si ha o si può avere in futuro responsabilità legale, finanziaria e operativa formalizzata in regolamentazioni, contratti o codici di condotta;
2. Per influenza: soggetti che sono o che potrebbero essere in futuro in grado di influenzare la capacità del Parco di raggiungere gli obiettivi. Possono includere sia coloro che hanno un'influenza informale sia coloro che hanno un formale potere decisionale;
3. Per prossimità/vicinanza: soggetti con cui il Parco interagisce maggiormente, quelli con cui istaura relazioni durevoli, coloro da cui si dipende per l'operatività quotidiana;
4. Per dipendenza: soggetti che maggiormente dipendono dal Parco, per esempio i dipendenti e le famiglie, i clienti che dipendono dai nostri servizi, o i fornitori per i quali siamo un cliente principale;
5. Per rappresentanza: soggetti a cui per ragioni di legge è dato il compito di rappresentare altri individui, ad esempio Sindaci, Consiglieri, rappresentanti delle Associazioni ecc.

Detto ciò, attualmente la rete degli *stakeholder* del Parco è così costituita:



- Governi ed Enti regolatori
- Istituzioni sovranazionali
- Mondo Accademico e Comitati Scientifici
- Comunità locali
- Associazioni Ambientaliste
- Associazioni Albergatori
- Operatori turistici
- Allevatori/Agricoltori – Associazioni di categorie o singoli
- Giornalisti/Media
- Dipendenti
- Clienti/visitatori

3. Identità

carta d'identità

Istituzione: 1922, per iniziativa privata; 1923, con legge dello Stato.

Estensione: circa 50.500 ettari, con un'area contigua di circa 77.500 ettari.

Comuni: Pescasseroli, Civitella Alfedena, Opi, Barrea, Alfedena, Villetta Barrea, Scanno, Bisegna, Ortona dei Marsi, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Villavallelonga, Alvito, Campoli Appennino, San Donato Val Comino, Settefrati, Picinisco, San Biagio Saracinisco, Vallerotonda, Pizzone, Castel San Vincenzo, Rocchetta al Volturno, Scapoli, Filignano.

Province: L'Aquila, Isernia, Frosinone.

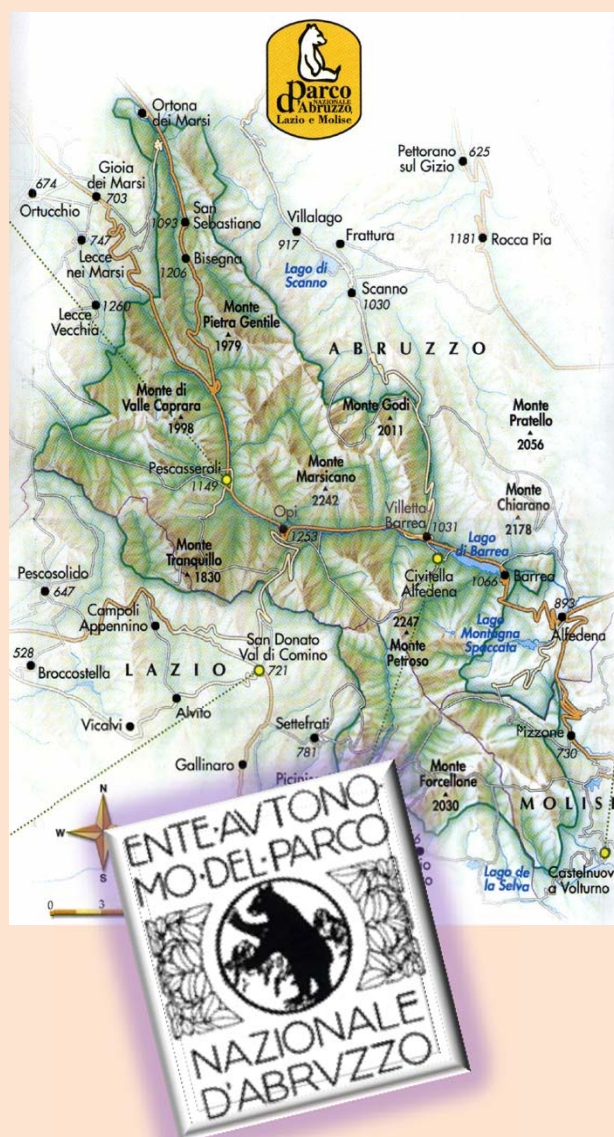
Regioni: Abruzzo, Lazio, Molise.

Fiumi: Sangro, Giovenco, Volturno, Melfa.

Laghi: Barrea, Vivo, Scanno, Montagna Spaccata, Castel San Vincenzo, Grottacampanaro, Selva di Cardito.

Cime: Petroso (2.249 m), Marsicano (2.245 m), Meta (2.242 m), Tartaro (2.191 m), Altare (2.174 m), Jamiccio (2.074 m), Cavallo (2.039 m), Palombo (2.013 m).

Fauna: Orso bruno marsicano, Lupo, Camoscio Appenninico, Cervo, Capriolo, Martora, Gatto selvatico, Scoiattolo meridionale, Aquila reale, Picchio dorsobianco, Gufo reale, Corvo imperiale, Balia dal Collare, Airone cenerino, Vipera dell'Orsini, Ululone dal ventre giallo, Salamandra, Salamandrina, Trota fario, Gambero di fiume, Rosalia alpina, Scarabeo eremita.





Flora: Faggio, Pino nero di Villetta Barrea, Betulla, Tasso, Acero montano, Frassino, Corniolo, Maggiociondolo, Scarpetta di Venere, Giaggiolo della Marsica, Giglio martagone, Genziana maggiore.

Centri visita dedicati: Pescasseroli (Natura), Civitella Alfedena (Lupo), Villetta Barrea (Fiume), Opi (Camoscio), Bisegna (Capriolo), Castel San Vincenzo (Fauna appenninica), Scapoli (Zampogna), Pizzone (Orso), Villavallelonga (Orso), San Donato Val Comino (Geologia), Campoli Appennino (Orso).

Centri di educazione ambientale: Villetta Barrea (Centro Operativo Servizio Educazione), Casone del Parco (Volontariato).

Aree Faunistiche: Pescasseroli (Parco faunistico), Civitella Alfedena (Lupo e Lince), Opi (Camoscio), Villavallelonga (Orso), Lecce dei Marsi (Cervo).

Escursioni: dagli Accessi al Parco, 134 sentieri per oltre 734 km di itinerari.

3.1 Le risorse umane

Come detto, dal punto di vista quantitativo le risorse umane disponibili sono più che adeguate. Si evidenzia che nei servizi di staff sono presenti 2 laureati su 9 addetti, nell'area amministrativa 1 laureato a fronte di 14 addetti, nell'area Tutela e Sviluppo del Territorio 4 laureati a fronte di 54 addetti, nell'area Scientifica 8 laureati a fronte di 38 addetti. In totale, quindi, l'Ente dispone di 13 laureati su 106 dipendenti. La evidenziata consistenza numerica impone una adeguata azione di formazione del personale, per impostare la quale, tuttavia, ancora una volta si deve lamentare la mancanza di risorse finanziarie.

Analisi Quali-Quantitativa delle Risorse Umane

INDICATORI	VALORE 2013	VALORE 2014
Età media del personale (anni)	45	46
Età media dei dirigenti (anni)	64	65
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0	0
Percentuale di dipendenti in possesso di laurea	10,18%	10,18%
Percentuale di dirigenti in possesso di laurea	100%	100%



Ore di formazione (media per dipendente)	10	12
Turnover del personale	0	0
Costi di formazione/spese del personale	0	0

Analisi benessere organizzativo

INDICATORI	VALORE 2013	VALORE 2014
Tasso di assenze	16%	17%
Tasso di dimissioni premature	0%	0%
Tasso di richieste di trasferimento	0%	0%
Tasso di infortuni	0%	%
Stipendio medio percepito dai dipendenti	€ <u>1.521,92</u>	€ <u>1.521,92</u>
Percentuale di personale assunto a tempo indeterminato	100%	100%

Analisi di genere

INDICATORI	VALORE 2013	VALORE 2013
% di dirigenti donne	0%	0%
% di donne rispetto al totale del personale	44%	44%
Stipendio medio percepito dal personale femminile	€ <u>1.381,37</u>	€ <u>1.381,37</u>
Età media del personale femminile (anni)	45	46
% di personale laureato donna rispetto al totale personale femminile	19%	19%
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	10	12

3.2 Le risorse strumentali e finanziarie

L'Ente Parco ha sede legale e amministrativa in Comune di Pescasseroli (AQ), composta di quattro unità oltre all'edificio del Centro Visita/Museo e a quelli della falegnameria e dell'officina meccanica. Fanno eccezione il personale del servizio di sorveglianza, i cui reparti sono dislocati in stazioni sul territorio, e parte del personale del Servizio al visitatore ed Educazione e Volontariato, che opera presso strutture decentrate (Centro di educazione ambientale a Villetta Barrea, Centri visitatori di Civitella Alfedena).



La consistenza di immobili risulta adeguata alle esigenze, anche se è da notare come sia necessaria una generale opera di riqualificazione e adeguamento sia strutturale sia degli allestimenti e delle dotazioni di molte delle strutture.

Ricognizione immobili

	Annualità 2013	Annualità 2014
Immobili di proprietà dell'Ente	50	50
Immobili in affitto passivo	16	16
Immobili in affitto attivo	3	3
Terreni in affitto	15	15

Gli automezzi di servizio, risultano in parte obsoleti e perciò bisognosi di periodici costosi interventi di manutenzione. Peraltro la maggior parte di detti automezzi è in dotazione al Servizio di Sorveglianza.

Automezzi di servizio in dotazione

12	LAND ROVER
13	FIAT PANDA
1	OPEL MERIVA
1	FIAT SEDICI
1	VOLKSWAGEN VK
1	VOLKSWAGEN V (elettrico)
1	FIAT IVECO
1	KUBOTA
1	GEPA (carrello trasporto animali)
1	POLARIS WIDE TRAK (motoslitta)
3	CARRELLO AUTO

Ogni postazione di lavoro d'ufficio è dotata di personal computer con accesso a internet e le postazioni della sede amministrativa sono collegate tramite una LAN che garantisce la possibilità di scambio di dati e informazioni. Le postazioni sono specializzate con la presenza di pacchetti applicativi specifici, tra i quali si segnalano la procedura informatizzata per la gestione del protocollo e degli atti amministrativi in genere.

Ricognizioni strumentali

Nel corso degli ultimi anni è stato intrapreso un notevole sforzo organizzativo ed economico al fine di informatizzare al meglio i diversi uffici e rendere, nel complesso, più funzionale l'attività amministrativa

Dotazioni informatiche:

Dispositivi Assegnati

Dispositivi categorizzati come segue (**non** include i Server):



Aggiornati al 20 gennaio 2015

Dispositivi	Totale
DesktopPCs	50
Notebooks	5
Fotocopiatrici	5
Stampanti	51
plotter	2
Altro(es:PDA,dispositiviportatili)	1
Netbooks	2
StampantiMultifunzioni	3
ScannerA4/A3	4
FAX	8
Mac Iair	2

Sistemi Operativi preinstallati

Prodotti	Versione	Qtà	Versione
Windows8.1Pro	Oem	2	64Bit
Windows7Professional	Oem	21	64Bit
WindowsVistaBusiness	Oem	3	32Bit
WindowsXpPro	Oem	29	32bit
macosleopard	ios	2	11.5

Applicazioni software preinstallati

Prodotto	Versione	Qtà	Versione
OfficeStandard	2010	3	Trial
OfficeStandard	2007	49	Trial

Software con licenza

OfficeStandard	2003	3	licenze
Adobecreativepremium	2012	1	licenza
ESRIArcgis	9.3	3	licenze
DaneaEasyfatt	2006	1	licenza

Software di sicurezza antivirus

EsetNOD32Antivirus	5	50	MultiLic.
--------------------	---	----	-----------

Software Gestionali

Gruppo Maggioli sicraWeb			
StudioInformatica DatabaseSovv.Tecn.D.faunaVet.			
Archidoc – Studio informatica Affari Generali			



Sistema BCS65 IPX EXCLUSIVE fruizione telefonate entrate/uscite		
Pec aperte n. 2 (Ufficio Protocollo e Ufficio Legale) Firme Digitale attive n. 2 (Direttore, Promozione)		

Server P N A L M

Prodotto	Versione	Qtà	Versione
WindowsStandard	2008R2	2	64bit
WindowsSBS2003	2003	1	64Bit

Prodotto	Versione	Qtà	Versione
WindowsClientCAL	SBS2003	25	25Cal

Dotazione strumentale guardie

GPS	29
CELLULARI	44
BINOCOLI	40
CANNOCHIALI	3
VISORI NOTTURNI	4
MACCHINA FOTOGRAFICA NIKON	1
TERMOCAMERA	1
CINEPRESA	1
MACCHINE FOTOGRAFICHE	15
ARMI:	
PISTOLE	44
CARABINE	21
FUCILI CALIBRO 12	5
MOTOSLITTA + SLITTA	1

I **punti di forza** rispetto allo stato delle risorse strumentali ed economiche possono essere così riassunti:

- buona dotazione di immobili e strutture, anche specializzate, ove svolgere le mansioni lavorative;
- presenza di una rete informatica capillare ed efficiente;

mentre i **punti di debolezza** individuati sono i seguenti:

- difficoltà nella manutenzione ordinaria/straordinaria di immobili e strutture a causa della carenza di fondi;
- insufficiente rispondenza di alcuni immobili alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

La salute finanziaria

Il contributo ordinario da parte del Ministero per le spese di gestione rappresenta l'entrata di maggior entità garantendo così l'ordinaria amministrazione dell'Ente Parco.



Ridotte sono, di conseguenza, le risorse destinate a investimenti e alle attività istituzionali, e questo quadro è destinato purtroppo ad aggravarsi in conseguenza dei costanti e consistenti tagli ai contributi annuali.

Le risorse derivanti dalle iniziative di autofinanziamento, così come risulta dagli atti contabili e di bilancio, ammontano a circa € 200.000,00 annui.

L'Ente Parco, al momento non è dotato di un Bilancio di Previsione per l'esercizio 2015 pertanto le risorse finanziarie da assegnare ad ogni obiettivo verranno determinate successivamente all'approvazione del bilancio stesso, pertanto i singoli obiettivi potrebbero subire delle rimodulazioni legate alle disponibilità economiche individuate nel bilancio stesso.

I dati contabili di seguito indicati sono relativi al precedente Bilancio di Previsione 2014 dunque gli stessi risultano indicativi per lo svolgimento delle attività individuate nel presente Documento Programmatico

Descrizione	Annualità 2014
Contributo ordinario	€4.131.932,00
Contributo art. 1 comma 1107 della legge 296/2007- oneri e accessori per il Servizio Sorveglianza	€ 184.953,00
Contributo art. 11 quaterdecies comma 7 della legge 248/2005 - stabilizzazione del personale	€ 2.353.016,00
Totale entrate per contribuzione dello Stato	€ 6.669.901,00

Entrate proprie dell'Ente

Proventi dalla vendita di beni e servizi	€ 246.000,00
Rendite e proventi patrimoniali	€2.000,00
Recuperi e rimborsi	€100.000,00
Entrate non classificabili	€ 20.000,00

3.3 Il mandato istituzionale e Missione dell'Ente Parco

Il mandato istituzionale dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise deriva direttamente da quanto stabilito dall'art. 1, comma, 3 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, che stabilisce le finalità delle aree naturali protette, che risultano le seguenti:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Il contesto ambientale, territoriale e sociale entro cui opera il Parco, nonché la concreta esperienza di gestione nei suoi oltre 90 anni di storia, porta a declinare tali finalità in modo peculiare. La finalità istituzionale primaria è senza dubbio quella della conservazione della natura, che nello specifico del Parco si identifica primariamente con la necessità della conservazione delle specie animali maggiormente rappresentative e minacciate quali l'Orso bruno marsicano, il Camoscio appenninico, il Lupo, e vegetali quali la Scarpetta di Venere e, altre specie rare e/o



autoctone e degli ambienti e habitat che ne permettono la sopravvivenza. Accanto alla necessità di conservazione di specie e habitat, è di particolare rilevanza la conservazione dell'assetto territoriale e paesaggistico, anche in funzione di testimonianze della cultura materiale, sedimentatasi nei luoghi a seguito della storica interazione tra ambiente e attività umane. Gli obiettivi di conservazione vengono perseguiti in stretto raccordo con gli altri soggetti istituzionali locali - Comuni, Regioni e Province, attraverso la condivisione di strumenti di pianificazione e di gestione territoriale e il controllo e la regolamentazione delle attività umane.

Accanto alle finalità di conservazione, il Parco assolve anche finalità di promozione delle attività compatibili, favorendo in primo luogo lo sviluppo di forme di turismo sostenibile, basate sulla corretta fruizione delle risorse naturali, culturali e legate alle tradizioni che il territorio offre. Inoltre, particolare importanza assume, anche per le strette connessioni con la conservazione ambientale e paesaggistica, il sostegno alle attività primarie tradizionali e il controllo delle modalità concrete del loro svolgimento, con particolare riferimento all'allevamento degli animali domestici.

In questo contesto, particolare importanza assume il tema dei rapporti tra fauna protetta e allevamento, che attiene alle problematiche e ai potenziali conflitti legati ai danni agli allevamenti, agli indennizzi e alle complesse interazioni, anche di carattere sanitario, connesse al contatto tra animali di specie protette e bestiame domestico. Gli obiettivi di sviluppo delle attività compatibili vengono perseguiti con il concorso degli enti locali e in stretto contatto, anche dialettico, con le organizzazioni di rappresentanza degli operatori del turismo, dell'agricoltura e dell'allevamento. Un importante aspetto del mandato istituzionale dell'Ente è legato all'educazione ambientale, diretta principalmente al mondo della scuola, al fine di accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione della biodiversità e della natura e della corretta gestione delle risorse naturali ed ambientali.

I programmi e le iniziative educative vedono, a volte, il concorso delle regioni, delle istituzioni e degli operatori scolastici, con i quali vengono delineati i contenuti di dettaglio dei programmi educativi. Infine, non meno importanti, sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie floro-faunistiche più rappresentative e dei principali parametri ambientali, in funzione di una sempre più approfondita conoscenza delle dinamiche ambientali, su cui basare le corrette scelte gestionali. L'attività di ricerca e monitoraggio nel Parco vede l'apporto decisivo delle istituzioni universitarie, per il supporto metodologico e strumentale che sono in grado di fornire.

La missione

Definito e articolato il mandato istituzionale dell'Ente, è necessario indicare la missione, che rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'Ente intende perseguire. La missione dell'Ente viene di seguito descritta a partire dai quattro principi in cui è stato articolato il mandato istituzionale, identificando per ciascuno di essi alcuni elementi ritenuti strategici per l'efficace raggiungimento del mandato.

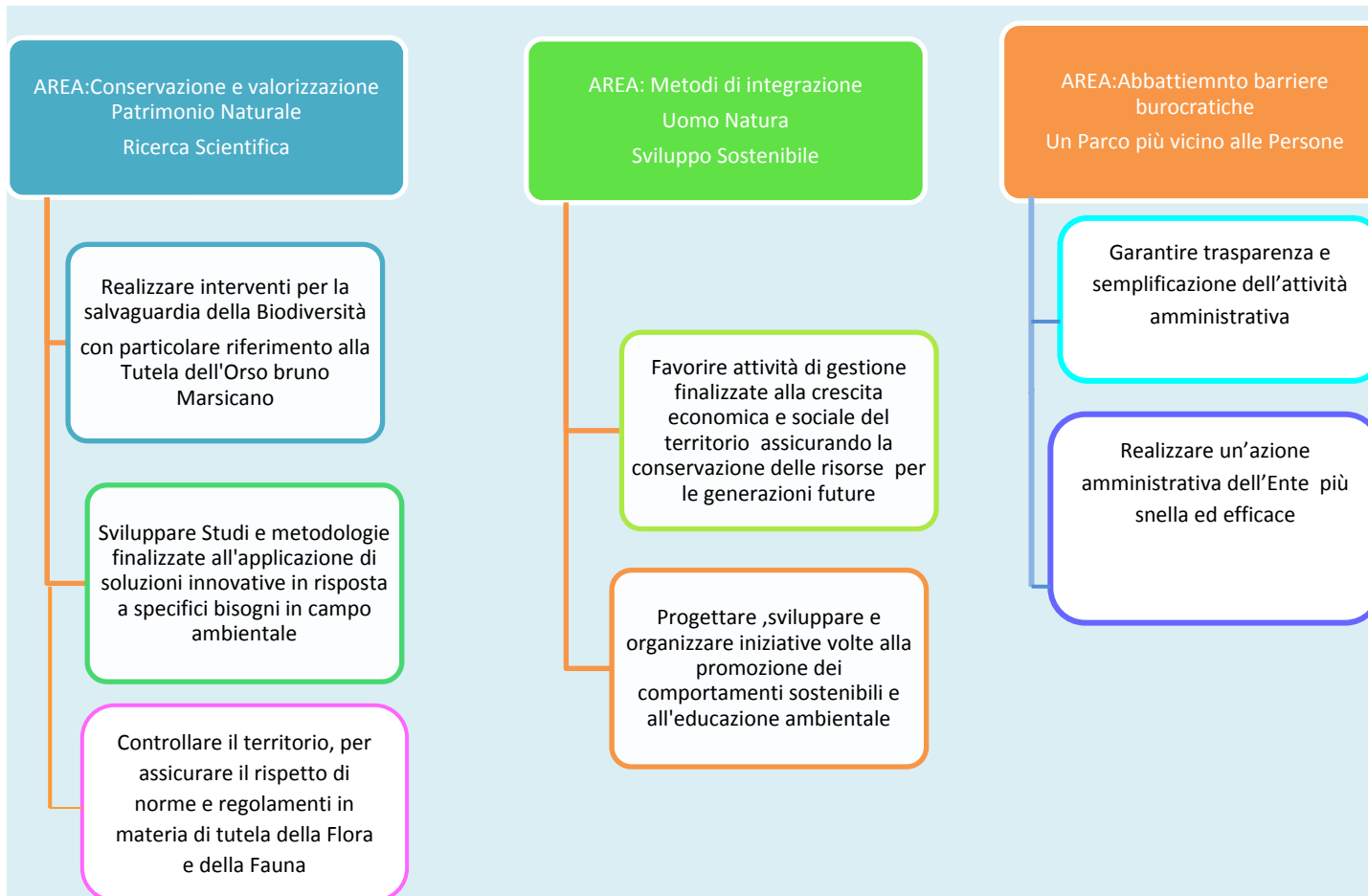
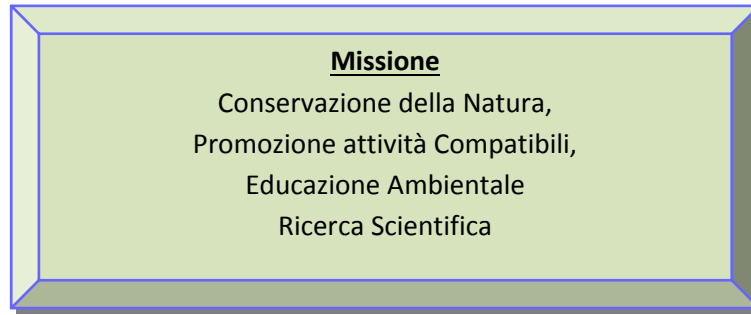
4. L'Albero della Performance

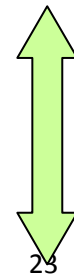
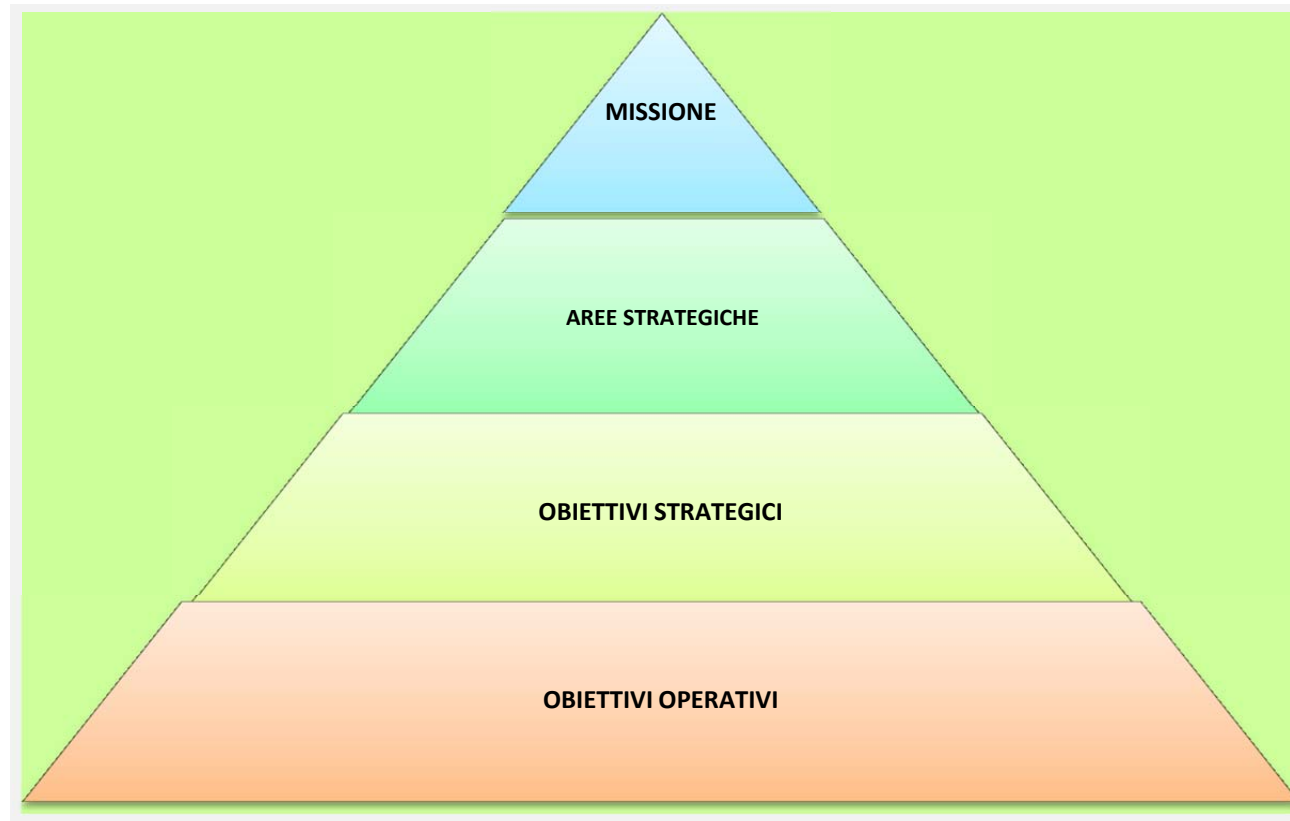
Rappresenta la Mappa logica che mostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscono, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale



e alla missione. Essa fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della Performance dell'Ente.

Nella logica dell'albero della performance il mandato istituzionale e la missione sono articolate in aree strategiche, a cui sono associati, laddove sia possibile la loro identificazione, gli outcome attesi, rappresenta quindi un metodo pratico di ciò che si svolge.







Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Realizzare interventi per la salvaguardia della biodiversità con particolare riferimento alla tutela dell'Orso bruno marsicano

- Lotta al randagismo canino;
- Monitoraggio sanitario animali in cattività;
- Attivazione sul sito istituzionale della sezione dedicata all'orso bruno;

Sviluppare Studi e metodologie finalizzate all'applicazione di soluzioni innovative in risposta a specifici bisogni in campo ambientale

- Attuazione progetti di Sistema misura ex 1551 - Anfibi;
- Attuazione progetti di Sistema misura ex 1551- Camoscio appenninico;
- Attuazione progetti di Sistema misura ex 551- Lepre;
- Attuazione progetti di Sistema misura ex 151 Foreste Vetuste;
- Software Getabos;

Controllare il territorio, per assicurare il rispetto di norme e regolamenti in materia di tutela della Flora e della Fauna

- Ottimizzazione attività Servizio Sorveglianza;

Favorire attività di gestione finalizzate alla crescita economica e sociale del territorio assicurando la conservazione delle risorse per le generazioni future

- Implementazione delle attività di concessione del marchio del Parco;

Progettare sviluppare e organizzare iniziative volte alla promozione dei comportamenti sostenibili e all'educazione ambientale

- Potenziamento offerta al pubblico-ottimizzazione orari apertura Centri Visita;
- Riqualificazione percorso didattico del Giardino appenninico Centro Natura;
- Valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale;
- Fruizione e valorizzazione della rete sentieristica a fini didattici;
- Fruizione sostenibile e diffusione della consapevolezza ambientale- Cartellonistica-
- Valorizzazione del patrimonio storico culturale

Garantire trasparenza e semplificazione dell'attività amministrativa

- Garantire la Trasparenza dell'azione amministrativa;
- Supporto Giuridico alle attività dei Servizi Urbanistici e Sorveglianza;
- Formazione del Personale in materia di anticorruzione;

Realizzare un'azione amministrativa dell'Ente più snella ed efficace

- Miglioramento dell'efficacia amministrativa- implementazione informatizzazione procedure deliberative;
- Miglioramento dell'efficacia dell'attività di protocollazione-archiviazione;
- Efficienza delle attività ottimizzazione tempi di lavorazione dei provvedimenti urbanistici
- Attivazione repertorio informatico dei contratti attraverso il software di Sicraweb;



5. Analisi del Contesto

5.1 Il Contesto esterno

L'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise opera in un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti alla definizione delle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale, il soggetto istituzionale con cui maggiormente si rapporta l'Ente Parco è indubbiamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, autorità vigilante ed erogatore del contributo ordinario statale e di eventuali specifici finanziamenti. Il ruolo del Ministero, potenzialmente molto importante, stante anche la sentita esigenza di coordinamento generale delle politiche delle aree protette nazionali, è in realtà limitato al controllo di legittimità degli atti deliberativi degli enti parco e ad alcune azioni di carattere generale, di volta in volta ritenute necessarie o sollecitate dagli stessi enti parco e/o da terzi.

Le tre Regioni del Parco svolgono un ruolo di una certa importanza per la programmazione e la definizione di politiche che possono interessare il Parco. Strumenti di programmazione territoriale ed economica come i Piani Paesaggistici, i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, etc. sono in grado di segnare profondamente, a seconda del grado di coerenza con gli obiettivi di conservazione e sviluppo locale perseguiti dall'Ente, le linee di sviluppo complessivo del territorio.

Le tre Province del Parco interagiscono con l'Ente in alcuni specifici settori. E' il caso di citare innanzitutto l'attività venatoria, che si svolge nella Zona di Protezione Esterna (Area contigua) secondo modalità concordate in specifici accordi, con il fine di minimizzare il disturbo alle specie protette.

I ventiquattro Comuni del Parco hanno invece una funzione molto importante nella definizione pratica delle politiche dell'Ente. Gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari, a cominciare da quelli urbanistici, possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio. Per questo l'approvazione di tali strumenti passa attraverso la definizione e la sottoscrizione di vere e proprie intese, tra l'Ente Parco e i Comuni interessati.

In molti casi i comuni sono proprietari di estese superfici boscate e pascolive, il cui utilizzo viene visto come un diritto da parte delle popolazioni locali, anche in virtù dell'estensione degli usi civici. Il raccordo con l'Ente Parco per definire le più appropriate modalità di utilizzazione di queste risorse, che non comprometta la loro conservazione a un adeguato livello di naturalità e complessità ecosistemica, risulta quindi necessario per mantenere la coerenza della strategia complessiva di conservazione.

In questo contesto si colloca la pratica dell'assunzione in gestione da parte del Parco di boschi e pascoli comunali, al fine della loro efficace salvaguardia, a fronte della corresponsione di un canone annuo da parte dell'Ente Parco. Un ulteriore livello di interazione tra Parco e comuni è dato dalla localizzazione in molti dei centri abitati di strutture e servizi per l'informazione, l'educazione e la didattica, molto spesso localizzati in edifici o superfici di proprietà comunale.

La presenza locale del Parco tramite tali strutture è considerata essenziale per aumentare il *sens*o di appartenenza delle comunità all'area protetta.

Il contesto socio-economico

Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente o indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono molteplici, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati.

Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali (associazioni ambientaliste) sono da considerare *stakeholder* di primo piano. Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise da decenni rappresenta il paradigma delle aree protette italiane, e i gruppi ambientalisti guardano al Parco come a una istituzione da cui attendersi molto, anche in termini di esempio di corretta e positiva politica di conservazione. Per questo gli eventi, positivi o negativi, riguardanti la conservazione assumono nel Parco un rilievo maggiore che in altre aree e l'opinione pubblica, tramite le sue componenti organizzate, può esercitare un forte ruolo propositivo anche nell'indirizzare scelte operative.



Tra le categorie economiche, un ruolo di sicuro rilievo viene svolto dagli operatori dei settori turistico, agricolo, zootecnico, artigianale e dei servizi, con cui il Parco si rapporta per le varie problematiche di settore ma anche per le già evidenziate interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura.

Gli operatori del settore turistico, che riconoscono al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono tuttavia in genere portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo nelle sue modalità "classiche" prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo tradizionale, di infrastrutture di collegamento e trasporto, etc. Tuttavia sempre di più si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità ambientali e sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete e orientando l'offerta.

Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono ancora nel Parco un certo vincolo all'esercizio della loro attività, essendo in questi territori di montagna tali attività soggette a una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. La causa di tale crisi viene facilmente ed erroneamente addossata al Parco, piuttosto che alle condizioni strutturali dei vari comparti. Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna protetta, che, peraltro, vengono regolarmente indennizzati. Ogni anno, comunque, vengono evase circa 1000 pratiche di indennizzo di danni, liquidati in base a precise procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento. Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, alla accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, in genere di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali.

Le attività degli operatori dell'artigianato e dei servizi sono da considerare relativamente nuove. Per quanto riguarda il primo settore, si tratta in sostanza di reinventare dei prodotti in gran parte scomparsi negli ultimi anni, grazie a testimonianze documentarie e orali, da recuperare e mettere in produzione. Sono di conseguenza ancora pochi gli operatori interessati. In costante aumento invece gli operatori dei servizi, conseguenza dello sviluppo delle attività proprie del Parco legate alla visita turistico-naturalistica, alla presenza dei centri di visita e delle aree faunistiche, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Tra gli *stakeholder* "generali" dell'Ente sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi di competenza dell'Ente: ogni anno vengono rilasciati oltre 200 *nulla osta* per interventi nell'area protetta, soprattutto di carattere edilizio nei centri abitati, oltre 70 autorizzazioni per utilizzazioni forestali, alcune decine di autorizzazioni all'esercizio del pascolo e di altre attività. Questi cittadini si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti.

I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco, determinano un numero di presenze stimato in oltre 600.000/anno, rappresentano senza dubbio un gruppo importante di *stakeholders*. Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore "medio" tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando di compromettere l'attrattiva stessa dei luoghi e la significatività dell'esperienza di visita. Per questo motivo l'Ente è chiamato a porre in essere ogni opportuno provvedimento diretto alla migliore organizzazione territoriale per la salvaguardia delle aree naturalisticamente più delicate e perciò più vulnerabili.



5.2 Contesto Interno

L'organizzazione

Il Direttore del Parco, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente, su una terna individuata dal Consiglio Direttivo tra iscritti a un apposito albo ministeriale, sovrintende alla gestione e alle attività del Parco, ai sensi dello statuto e della normativa sui dirigenti pubblici.

Il personale dipendente attualmente in servizio è di 102 unità. L'organigramma è articolato in:

- a) Servizi di Staff, comprendenti l'Ufficio di Segreteria della Direzione e Assistenza Organi, l'Ufficio di Presidenza, l'Ufficio Promozione Comunicazione e rapporti internazionali, il Servizio Giuridico – Legale, Ufficio della Sicurezza;
- b) Area Amministrativa, comprendente i Servizi Affari Generali, Contabilità e Patrimonio, Personale;
- c) Area Scientifica, comprendente i Servizi Scientifico, Veterinario, Educazione e Didattica;
- d) Area Tutela e Sviluppo del Territorio, comprendente il Servizio Tecnico e il Servizio di Sorveglianza.

I Servizi sono articolati in uffici. L'Ente ha una complessa articolazione territoriale che si dispiega su tutto il territorio e nei diversi comuni e versanti. Tale articolazione si sviluppa in Centri di Visita, uffici informativi, musei, aree faunistiche, aree attrezzate, rifugi, centri di educazione ambientale, rete sentieristica.

Una specificità del Parco, condivisa con il Parco Nazionale del Gran Paradiso, è la presenza di un Servizio di Sorveglianza, attualmente costituito da n. 39 Guardiaparco, direttamente alle dipendenze dell'Ente. Questo specifico corpo di guardie esiste da oltre 90 anni, cioè da quando è stato istituito il Parco. Nel Parco, comunque – caso unico nei parchi nazionali italiani - la Sorveglianza viene esercitata sia dal Servizio di Sorveglianza dell'Ente sia dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato, funzionalmente dipendente dall'Ente.

L'organizzazione interna dell'Ente è correlata alla consistenza di personale innanzi descritta.

I punti di forza dell'organizzazione attuale dell'Ente possono essere individuati:

- a) nella presenza sul territorio del Servizio di Sorveglianza, che pure necessita di costante attenzione e miglioramenti. Il Servizio, oltre a svolgere il compito istituzionale di controllo, prevenzione e repressione degli illeciti, è spesso chiamato a curare anche delle relazioni con le comunità locali, con organismi del territorio e con il pubblico dei visitatori. Al personale di sorveglianza è riconosciuta la qualifica di Ufficiali e Agenti di P.G. e di Agenti di P.S. Alla Sorveglianza dei territori di competenza dell'Ente Parco è preposto, altresì, il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato, costituito da 32 Agenti, che opera alle dipendenze funzionali dell'Ente Parco.
- b) nella presenza di dipendenti addetti al funzionamento dei Centri Visita di Pescasseroli e Civitella Alfedena, gestiti direttamente dal Parco, dai quali derivano buona parte delle entrate dell'autofinanziamento;
- c) nella possibilità della gestione diretta di piccole opere di manutenzione territoriale grazie alla presenza di unità a ciò addette e a risorse strumentali adeguate;
- d) nella presenza di personale addetto esclusivamente ad attività di educazione ambientale e volontariato e alla ricerca scientifica;
- e) nella presenza di personale amministrativo impegnato in alcuni dei principali uffici dell'Ente.

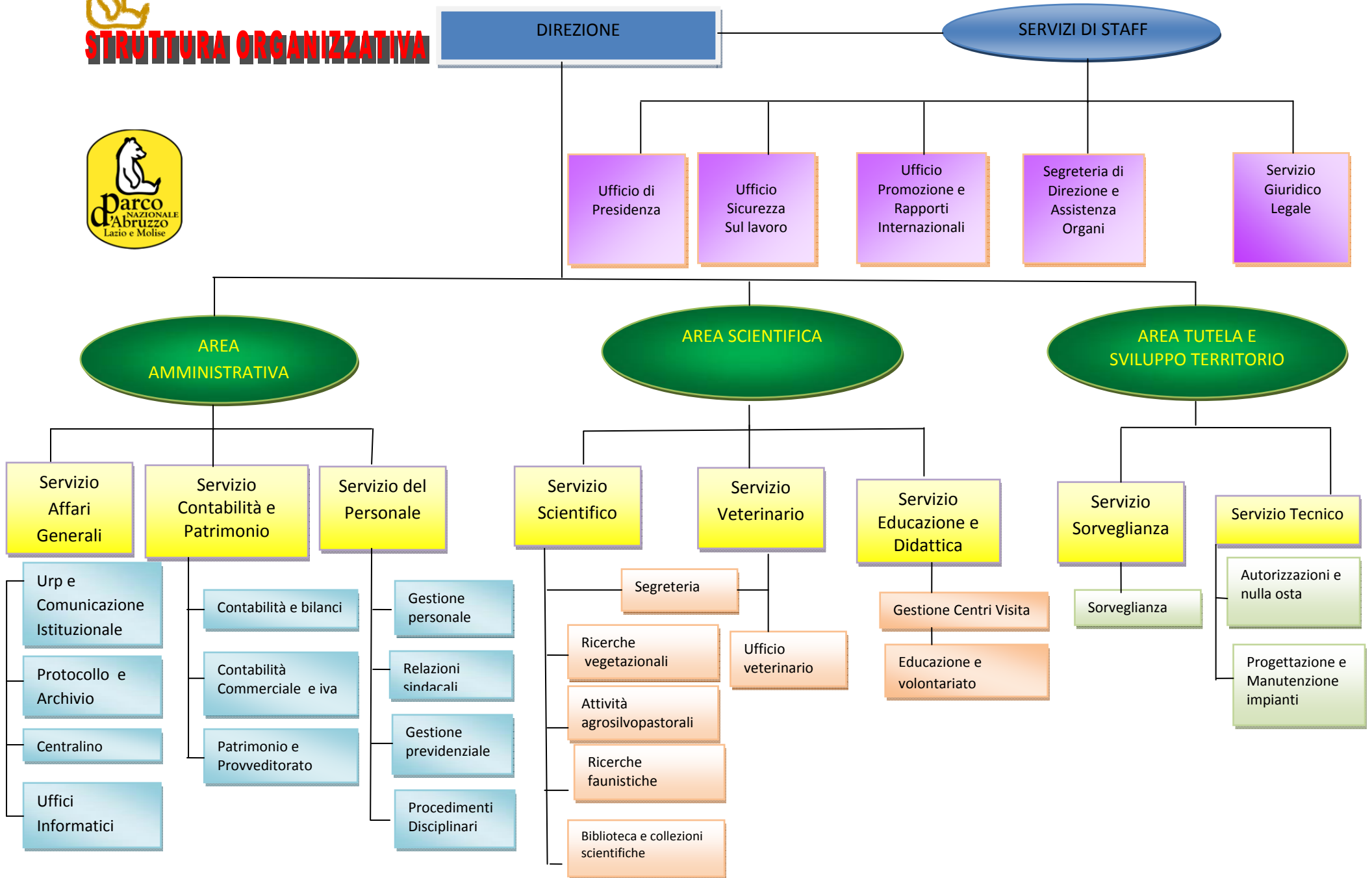


I punti di debolezza possono invece così essere individuati:

- a) Mancanza di risorse finanziarie per nuovi processi formativi e di aggiornamento professionale;
- b) Attuale impossibilità, dovuta all'applicazione di norme contrattuali nazionali, di assicurare la copertura di posizioni professionali nell'ambito dell'Area C;
- c) Tagli di risorse finanziarie che limitano le attività di investimenti e programmazione.



STRUTTURA ORGANIZZATIVA





AREA STRATEGICA 1

CONSERVAZIONE VALORIZZAZIONE PATRIMONIO NATURALE RICERCA SCIENTIFICA

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1- REALIZZARE INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA TUTELA DELL'ORSO BRUNO MARSICANO

Le principali azioni per la salvaguardia della biodiversità nell'area protetta che l'Ente attiverà o proseguirà per il triennio di riferimento faranno capo soprattutto a due grandi linee di intervento, riconducibili alla salvaguardia di singole specie oggetto di conservazione e alla salvaguardia degli habitat e dei correlati paesaggi agrosilvopastorali.

In tale ottica le principali azioni saranno collegate alle specifiche competenze istituzionali dell'Ente.

- 2- SVILUPPARE STUDI E METODOLOGIE FINALIZZATE ALL'APPLICAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE IN RISPOSTA A SPECIFICI BISOGNI IN CAMPO AMBIENTALE

Assicurare lo sviluppo e l'applicazione di protocolli di monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie, con particolare riferimento al Protocollo d'Intesa per l'attuazione di azioni prioritarie per la tutela dell'Orso bruno Marsicano, realizzare la Ricerca e Sviluppo relativa a Sistemi informativi ambientali e territoriali;

Informatizzare e garantire la fruizione dei dati scientifici;

Sviluppare metodi innovativi per l'osservazione e il monitoraggio ambientale attraverso la prosecuzione di attività di cattura per l'osservazione sanitaria degli orsi ;

Promuovere e supportare la creazione di Banche dati;

- 3 – CONTROLLARE IL TERRITORIO, PER ASSICURARE IL RISPETTO DI NORME E REGOLAMENTI IN MATERIA DI TUTELA DELLA FLORA E DELLA FUNA

La Tutela, gestione e presidio del territorio e del paesaggio per seguire l'evoluzione degli ecosistemi mediante l'attivazione strumenti pianificatori, autorizzativi e di controllo capaci di cogliere ed interpretare i fenomeni di trasformazione, prevenendo i danni e limitando al massimo la perdita di biodiversità

AREA STRATEGICA 2

METODI DI INTEGRAZIONE UOMO NATURA SVILUPPO SOSTENIBILE

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1- FAVORIRE ATTIVITÀ DI GESTIONE FINALIZZATE ALLA CRESCITA ECONOMICA E SOCIALE DEL TERRITORIO, ASSICURANDO, LA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE PER LE GENERAZIONI FUTURE.



A partire da questo obiettivo strategico, che si vuole porre la qualità del territorio, del suo ambiente e dei suoi sistemi ecologici come asse portante per una ulteriore crescita economica e per una migliore qualità della vita nel Parco, è intorno a questa strategia che ruotano i concetti di qualità del territorio e del suo patrimonio ecologico di qualità della vita e di valorizzazione del paesaggio culturale.

Conservare e migliorare la qualità del territorio e del suo patrimonio ecologico;

Contribuire alla qualità della vita (benessere, salute, cultura) saldandola alla qualità dell'ambiente;

Salvaguardare e valorizzare il paesaggio come valore estetico e culturale di identità locale

2- PROGETTARE, SVILUPPARE E ORGANIZZARE INIZIATIVE VOLTE ALLA PROMOZIONE DEI COMPORTAMENTI SOSTENIBILI E ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Garantire la progettazione, l'informazione e la divulgazione di iniziative finalizzate alla promozione di comportamenti sostenibili anche mettendo in campo sistemi finalizzati a motivare specifiche categorie di stakeholder (allevatori) verso una sostenibile convivenza con la fauna selvatica. Promuovere la sensibilizzazione sul tema della tutela della Biodiversità aumentando la conoscenza del valore e dei benefici della natura attraverso azioni di comunicazione e formazione rivolte alle scuole.

AREA STRATEGICA 3

ABBATTIMENTO BARRIERE BUROCRATICHE - UN PARCO PIU' VICINO ALLE PERSONE

OBIETTIVI STRATEGICI

1- GARANTIRE TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

L'obiettivo consiste nell'organizzare e monitorare l'attività degli Uffici dell'Ente Parco secondo alti standard di efficacia ed efficienza garantendo risposte certe in tempi rapidi al cittadino.

Con questo aggiornamento del Piano della Performance, tenendo conto dell'evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e, in particolare, dell'emanazione nel 2013 dei decreti legislativi n. 33 e n. 39 sul riordino della disciplina riguardante gli obiettivi di pubblicità, trasparenza e il regime delle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni, al fine di rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e consentire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione.

Vengono determinati specifici obiettivi operativi che individuano gli indicatori e i target per la valutazione e l'attuazione dei contenuti de Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e del Programma Triennale della Trasparenza.

2- REALIZZARE UN' AZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE PIU' SNELLA ED EFFICACE

Attraverso il miglior utilizzo della strumentazione informatica e telematica, le risorse umane portano ad una riduzione delle ore lavoro con conseguente risparmio economico, il servizio reso risulta rapido e controllabile verso l'ottimizzazione delle procedure amministrative, al fine di rendere più snelli e tempestivi i processi e più efficaci i loro output.



7. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Scheda Obiettivo Operativo N. 1													
Area Strategica: 1		Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ricerca scientifica e tutela della biodiversità											
Obiettivo Strategico: 1.1		Interventi per la salvaguardia della biodiversità											
Obiettivo Operativo: 1.1.1		Lotta al randagismo canino											
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
<p>Gli scopi principali sono i seguenti: 1) Protezione della fauna selvatica del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, con particolare attenzione alle specie selvatiche a rischio di estinzione (Orso bruno marsicano e Camoscio appenninico); 2) Sensibilizzare gli allevatori alla corretta tenuta dei cani al seguito del bestiame domestico, in modo coerente con la normativa vigente; 3) Migliorare la gestione dei cani da lavoro dal punto di vista sanitario, dell'alimentazione, del benessere e della riproduzione; 4) Riduzione del fenomeno del randagismo canino nel medio e lungo periodo.</p>													
Descrizione azione													
<p>Le azioni sono suddivise in preparatorie, autorizzative, esecutive e di analisi annuale dei dati. Le azioni preparatorie consistono nella predisposizione di una prima bozza del "Piano di contrasto al randagismo canino nel PNALM" che dovrà ottenere l'assenso della Direzione dell'Ente Parco. Le azioni autorizzative sono caratterizzate dalla condivisione, adesione ed autorizzazione del Piano da parte degli altri attori (ENPA; Regioni; Servizi Veterinari ASL, Ordini Provinciali dei Veterinari, Sindaci). Le azioni esecutive sono l'iscrizione dei cani alle Anagrafi Regionali (microcippatura), la sterilizzazione a richiesta dei cani associati alle aziende zootecniche, la cattura, iscrizione e sterilizzazione di cani vaganti in ambiente silvestre.</p>													
Risorse Finanziarie													
Capitolo							Importo						
Servizio/Ufficio Competente													
Servizio Veterinario													
Risorse Umane													
<p>Responsabile Obiettivo: Leonardo Gentile Personale interno coinvolto: Guido Criola, Marco Kliba, JeorgeDumbrique, + 39 Guarda Parco e agenti del CTA /CFS per le azioni esecutive Collaboratori esterni: ENPA</p>													
Attività previste													
N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Azioni preparatorie												
2	Azioni autorizzative												
3	Azioni esecutive												
4	Analisi annuale dati												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione:									Valore attuale		Valore atteso		
1. Predisposizione Piano di contrasto al randagismo canino nel PNALM									1		1		
2. Condivisione ed approvazione del Piano (incontri istituzionali)									3		3		
3. Iscrizione e sterilizzazione cani									200		200		
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



Scheda Obiettivo Operativo N. 2

Area Strategica: 1 | Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ricerca scientifica e tutela della biodiversità

Obiettivo Strategico: 1.1 | Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Obiettivo Operativo: 1.1.2 | monitoraggio sanitario animali in cattività

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Lo scopo principale è di valutare l'incidenza sierologica della Blue Tongue, ma anche di altre malattie infettive, soprattutto nei nuclei di ungulati, detenuti in cattività nelle strutture del Parco (Aree Faunistiche e Zoo di Pescasseroli) essendo in corso in Abruzzo, Lazio e Molise, una vasta epidemia di Blue Tongue nel bestiame domestico

Risorse Finanziarie

Capitolo | Importo

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Veterinario

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: **Leonardo Gentile**

Personale interno coinvolto: Guido Criola, Marco Kliba, JeorgeDumbrique,

Collaboratori esterni: Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise

Attività previste

N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Prelievo di sangue da animali in anestesia												
2	Centrifugazione, preparazione e invio dei campioni all'IZS												
3	Analisi dei dati												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
1. Anestesia e prelievo sangue da animali in cattività	20	20

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 3

Area Strategica: 1	Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ricerca scientifica e tutela della biodiversità
Obiettivo Strategico: 1.1	Interventi per la salvaguardia della biodiversità
Obiettivo Operativo: 1.1.3	Attivazione attraverso il sito istituzionale di un "sito tematico dedicato all'Orso bruno marsicano"

Descrizione dell'Obiettivo operativo

L'obiettivo è di attivare un sito tematico dedicato esclusivamente all'orso bruno marsicano, quale animale simbolo del Parco, al quale si accede attraverso il sito istituzionale per informare, sensibilizzare e far partecipare gli utenti alla conoscenza attiva e alla gestione dell'orso. La formula è quella del blog fatta principalmente di "diari in rete".

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo
Servizio/Ufficio Competente	

Ufficio Promozione e Rap. Internazionali/Servizio Scientifico

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: **Cinzia Sulli/Daniela D'Amico/Valentino Mastrella**

Personale interno coinvolto: Roberta Latini, Carmelina Di Loreto

Collaboratori esterni:====

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Ideazione grafica pg. del blog												
2	Ricerca testi/foto/video e cronogramma delle uscite												
3	Apertura on line del blog												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Attivazione del sito tematico	0	05/06/2015

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 4

Area Strategica: 1	Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ricerca scientifica e tutela della biodiversità
Obiettivo Strategico: 1.2	Sviluppare studi e metodologie finalizzate all'applicazione di soluzioni innovative in risposta a specifici bisogni in campo ambientale
Obiettivo Operativo: 1.2.1	Attuazione interventi Progetti di Sistema misura ex 1551 diretti alla conservazione della biodiversità e al processo di candidatura UNESCO – Anfibi -

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Come concordato nei protocolli d'intesa firmati con gli altri partner del progetto, l'obiettivo sul monitoraggio della biodiversità prevede indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi, di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle aree protette.

Descrizione azione

Si procederà all'attuazione delle misure previste nei progetti in particolare verranno effettuate indagini conoscitive su **Anfibi** attraverso la distribuzione e status dell'ululone dal ventre giallo (*Bombinapachypus*), salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina perspicillata*) e Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*). Camoscio Appenninico, Lepre Italica, Foreste Vetuste.

Risorse Finanziarie

Capitolo 5080 (R.14)	Importo 13.000,00
----------------------	-------------------

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Scientifico

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: **Cinzia Sulli**

Personale interno coinvolto: **Roberta Latini, Paola Tollis, Dolores Saltarelli, Andrea Di Mascio, Viviana Finamore** .

Collaboratori esterni: Prof. Marco Bologna.

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Protocollo di monitoraggio e formazione												
2	Raccolta dati e messa a punto di eventuali misure di conservazione												
3	Report finale												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Supporto alle attività di monitoraggio svolte dall'equipe del Prof. Marco Bologna	0	1
Messa in atto di misure di conservazione	0	1
Piano di monitoraggio e gestione per il 2016	0	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 5

Area Strategica: 1	Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ricerca scientifica e tutela della biodiversità
Obiettivo Strategico: 1.2	Sviluppare studi e metodologie finalizzate all'applicazione di soluzioni innovative in risposta a specifici bisogni in campo ambientale
Obiettivo Operativo: 1.2.2	Attuazione interventi Progetti di Sistema misura ex 1551 diretti alla conservazione della biodiversità e al processo di candidatura UNESCO- Camoscio appenninico

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Come concordato nei protocolli d'intesa firmati con gli altri partner del progetto, l'obiettivo sul monitoraggio della biodiversità prevede indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle aree protette.

Descrizione azione

Si procederà al monitoraggio della popolazione dal punto di vista biologico e sanitario, in attuazione del Piano di Intervento redatto nell'ambito dell'Azione C2 del Progetto Life COORNATA.

Risorse Finanziarie

Capitolo 5080 (R. 14)	Importo 37.000,00
-----------------------	-------------------

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Scientifico

Risorse Umane

Responsabili Obiettivo: **Cinzia Sulli/Roberta Latini**
 Personale interno coinvolto: Dolores Saltarelli, Andrea Di Mascio, Viviana Finamore .
 Collaboratori esterni: Prof. Marco Bologna.

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Pelletcount												
2	Catture; Monitoraggio popolazione; Conte in simultanea												
3	Catture; Monitoraggio popolazione; Conte in simultanea; Report finale												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione di transetti per l'attuazione del pelletcount su Cervo e Capriolo in area PNALM	0	1
Monitoraggio della popolazione di Camoscio volta alla determinazione della struttura e dei principali parametri di popolazione	2	2
Cattura e marcatura con collari GPS di 7 femmine in età riproduttiva	0	7
Monitoraggio sanitario (diretto attraverso la cattura ed indiretto mediante il recupero delle carcasse)	0	1
Archiviazione dati georeferiti	1	1
Report finale	1	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 6

Area Strategica: 1	Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ricerca scientifica e tutela della biodiversità
Obiettivo Strategico: 1.2	Sviluppare studi e metodologie finalizzate all'applicazione di soluzioni innovative in risposta a specifici bisogni in campo ambientale
Obiettivo Operativo: 1.2.3	Attuazione interventi Progetti di Sistema misura ex 1551 diretti alla conservazione della biodiversità e al processo di candidatura UNESCO- Lepre-

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Come concordato nei protocolli d'intesa firmati con gli altri partner del progetto, l'obiettivo sul monitoraggio della biodiversità prevede indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle aree protette.

Descrizione azione

Studio e monitoraggio sulla presenza e distribuzione della **lepre italica** nel PNALM

Risorse Finanziarie

Capitolo 5080 (R. 14) Importo € 25.000,00

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Scientifico

Risorse Umane

Responsabili Obiettivo: **Cinzia Sulli /Roberta Latini**
 Personale interno coinvolto: **Dolores Saltarelli, Andrea Di Mascio, Viviana Finamore .**
 Collaboratori esterni: Ispra

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Protocollo di monitoraggio e formazione; Stipula della convenzione con ISPRA; Avvio lavoro di campo												
2	Raccolta dati e messa a punto di eventuali misure di conservazione												
3	Report finale												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Stipula della convenzione con ISPRA	1	1
Predisposizione di un protocollo di monitoraggio con la supervisione scientifica di ISPRA	1	1
Apposizione di fototrappole per l'individuazione della lepre italica	0	1
Realizzazione di transetti per la raccolta di pellet fecali	0	1
Archiviazione dati georeferiti	0	1
Report finale	1	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 7

Area Strategica: 1	Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ricerca scientifica e tutela della biodiversità
Obiettivo Strategico: 1.2	Sviluppare studi e metodologie finalizzate all'applicazione di soluzioni innovative in risposta a specifici bisogni in campo ambientale
Obiettivo Operativo: 1.2.4	Attuazione interventi Progetti di Sistema misura ex 1551 diretti alla conservazione della biodiversità e al processo di candidatura UNESCO Foreste Vetuste

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Come concordato nei protocolli d'intesa firmati con gli altri partner del progetto, l'obiettivo sul monitoraggio della biodiversità prevede indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle aree protette.

Descrizione azione

Studio della peculiarità dei siti candidati per documentarne le caratteristiche di unicità richieste per l'inclusione nella rete delle **faggete europee** candidate a entrare a essere riconosciute come Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO

Risorse Finanziarie

Capitolo 5080 (R.14) | Importo € 34.000,00

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Scientifico

Risorse Umane

Responsabili Obiettivo: **Cinzia Sulli/Carmelo Gentile**

Personale interno coinvolto: Aniana Del Principe.

Collaboratori esterni: UNITUSCIA

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Convenzione UNITUSCIA	■	■	■									
2	Raccolta dati				■	■	■						
3	Predisposizione format di candidatura							■	■	■			
4	Report finale										■	■	■

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Stipula della convenzione con UNITUSCIA	1	1
Supporto alle attività di ricerca svolte dall'equipe del Prof. PIOVESAN	0	1
Predisposizione atti necessari al processo di candidatura	0	1
Report finale	1	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 8

Area Strategica: 1	Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ricerca scientifica e tutela della biodiversità
Obiettivo Strategico: 1.2	Sviluppare studi e metodologie finalizzate all'applicazione di soluzioni innovative in risposta a specifici bisogni in campo ambientale
Obiettivo Operativo: 1.2.5	Software "GETABOS"

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Nel corso del 2014 si è proceduto all'informatizzazione degli atti e documenti relativi alle utilizzazioni forestali in relazione alle pratiche di recupero piante divelte e delle istanze di tagli boschivi. E' necessario un ulteriore periodo di rodaggio alla luce della nuova legge forestale della Regione Abruzzo (L.R. 3/2014) che ha cambiato radicalmente le procedure amministrative.

Descrizione azione

Gestione e archiviazione delle pratiche riguardanti il recupero delle piante divelte, in particolare la nuova Legge Regionale, prevede una particolare procedura amministrativa per il recupero delle piante divelte dalle intemperie, oltre che per i tagli boschivi veri e propri.

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo:
----------	----------

Servizio/Ufficio Competente

Ufficio Agrosilvopastorale

Risorse Umane

Responsabili Obiettivo: **Cinzia Sulli/Aniana Del Principe**

Personale interno coinvolto: **Carmelo Gentile**

Collaboratori esterni: UNIF

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Individuazione modifiche software												
2	Attivazione assistenza e sviluppo del Software												
3	Gestione e archiviazione pratiche di recupero piante e tagli boschivi												
4	Report finale												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Attivazione della Convenzione di assistenza tecnica con UNIF	1	2
Individuazione delle modifiche da apportare al software sulla base della nuova L.R.3/14	1	2
Archiviazione gestione pratiche per l'anno 2015	100%	100%
Report finale	1	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 9

Area Strategica: 1 | Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ricerca scientifica e tutela della biodiversità

Obiettivo Strategico: 1.3 | Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Obiettivo Operativo: 1.3.1 | Ottimizzazione attività Servizio di Sorveglianza

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Il Territorio del Parco si estende su tre Regioni, le zone ad elevato pregio naturalistico sono diverse, esse meritano una particolare attenzione per la presenza di specie faunistiche e vegetazionali di elevato interesse scientifico e conservazionistico, il controllo su tali aree del corpo guardie assume un'elevata importanza strategica.

Risorse Finanziarie

Capitolo | Importo Competenze stipendiali

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Sorveglianza

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: Renato di Cola

Personale interno coinvolto: Pasqualino Leone, Romeo Sforza, Loredana De Carolis, + 39

Collaboratori esterni:=====

Attività previste

N°	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Controllo sul territorio in particolari aree sensibili												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
numero di itinerari che ricomprendono il controllo in particolari aree sensibili del Parco;	98 l'anno	110

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 10

Area Strategica: 2	Metodi di gestione e integrazione tra attività economiche compatibili e conservazione della natura – Sviluppo Sostenibile
Obiettivo Strategico: 2.1	Valorizzazione delle attività economiche e sociali del territorio assicurando la conservazione delle risorse per le generazioni future
Obiettivo Operativo: 2.1.1	Messa in atto di azioni volte all'implementazione delle attività di concessione del marchio del Parco

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Nell'ambito delle finalità istitutive del Parco si prevede di portare avanti un progetto legato alla promozione delle attività economiche e dei servizi presenti nel territorio del parco.

Descrizione azione

Revisione del regolamento dell'uso di un marchio da destinare ai prodotti locali e ai servizi al fine di incentivare e valorizzare l'economia locale anche attraverso eventi che facciano incontrare la domanda e l'offerta.

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo
Servizio/Ufficio Competente	

Ufficio Promozione/Servizio Patrimonio

Risorse Umane

Responsabili Obiettivo: **Daniela D'Amico/Cinzia Tartaglia**

Personale interno coinvolto: Giovanna Colasante, Carmelina di Loreto, Nadia Vitale, Valentino Mastrella, Lucia Boccia, Paola Fallucchi, Tilde Silvagni, Maria Cipriani, Tiziana Santucci, Natalia Petrella.

Collaboratori esterni:=====

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Revisione e adozione del nuovo Regolamento del Marchio												
2	Ideazione e realizzazione del logo grafica per la concessione a prodotti e servizi												
3	Campagna promozionale + evento di richiamo												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Effettiva approvazione del nuovo regolamento per l'individuazione delle modalità di assegnazione del marchio ai singoli produttori locali;	50%	100%
ideazione del marchio per prodotti e per servizi;		
campagna di promozione del progetto più evento/i di richiamo per incontro tra domanda e offerta;		

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 11

Area Strategica: 2	Metodi di gestione e integrazione tra uomo e natura – Sviluppo Sostenibile
Obiettivo Strategico: 2.2	Progettare sviluppare e organizzare iniziative volte alla promozione dei comportamenti sostenibili e all'educazione ambientale
Obiettivo Operativo: 2.2.1	Potenziamento offerta al pubblico ottimizzazione orari apertura centri visita del Parco

Descrizione dell'Obiettivo operativo

I Centri Visita sono dislocati su tutto il territorio del parco, rappresentano la rete comunicativa, e punti di straordinaria osservazione della fauna e flora del parco, in particolare il Centro Visita di Pescasseroli e il museo del Lupo di Civitella Alfedena risultano essere meta di numerosi visitatori e scolaresche durante l'anno.

Descrizione azione

Aumentare il servizio reso ai visitatori attraverso una più razionale ed efficiente apertura dei Centri, prolungando l'orario di lavoro nei mesi di maggior afflusso e riducendolo eventualmente nei periodi con meno richiesta.

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo Competenze stipendiali del personale
----------	--

Servizio/Ufficio Competente

Ufficio Gestione Centri Visita

Risorse Umane

Responsabili Obiettivo: **Stefano Maugeri/Giovanna Colasante**

Personale interno coinvolto: **Paola Fallucchi, Tilde Silvagni, Lucia Boccia, Maria Cipriani, Tiziana Santucci, Lucia Rossi Fiorenza Rufo, Angelica Di Giulio**

Collaboratori esterni: =====

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Pianificazione orari di apertura dei Centri Visita												
2	Attivazione della Programmazione												
3	Divulgazione attraverso il sito istituzionale												
4	Report statistico												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Soddisfamento della domanda: aumento delle ore di lavoro nei periodi di maggior presenze rispetto all'anno precedente	50%	60%

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 12

Area Strategica: 2	Metodi di gestione e integrazione tra uomo e natura – Sviluppo Sostenibile
Obiettivo Strategico: 2.2	Progettare sviluppare e organizzare iniziative volte alla promozione dei comportamenti sostenibili e all'educazione ambientale
Obiettivo Operativo: 2.2.2	Riqualificazione percorso didattico del giardino appenninico presso il Centro Natura di Pescasseroli

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Presso il Centro visita del Parco a Pescasseroli già da tempo era stato realizzato il giardino appenninico, custodiva specie rare che erano il richiamo di numerosi visitatori, la mancanza di fondi nonché di personale ha compromesso il mantenimento e la cura del giardino, nel corso del 2015 con l'ausilio dell'Istituto Agrario di Avezzano si provvederà ad una riqualificazione di tutta l'area.

Descrizione azione

Elaborazione di un progetto di riqualificazione e valorizzazione del giardino appenninico in collaborazione con l'Istituto Agrario di Avezzano messa in opera delle fasi progettuali.

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo
----------	---------

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Educazione e Didattica

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: **Stefano Maugeri**

Personale interno coinvolto: : **Giovanna Colasante, Paola Fallucchi, Tilde Silvagni, Lucia Boccia, Maria Cipriani, Tiziana Santucci, Luciano Vitale, Arcangelo Serone, Guido Criola, Vincenzo Vitale M. Grazia Terrazzi, Brunella Spadaccioli**

Collaboratori esterni: Istituto Agrario di Avezzano

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Elaborazione di un progetto di riqualificazione e valorizzazione del giardino appenninico in collaborazione con l'Istituto Agrario di Avezzano												
2	Interventi di potatura delle specie presenti nel giardino appenninico												
3	Attività didattiche mirate alla conoscenza delle specie autoctone che ne evidenzino l'importanza sia per la fauna del Parco che per l'intera comunità												
4	Report finale												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Elaborazione del progetto di riqualificazione e valorizzazione del giardino appenninico	0	4
Numero di giornate evento per la presentazione del percorso didattico	0	4
Report finale	0	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 13

Area Strategica: 2	Metodi di gestione e integrazione tra uomo e natura – Sviluppo Sostenibile
Obiettivo Strategico: 2.2	Progettare sviluppare e organizzare iniziative volte alla promozione dei comportamenti sostenibili e all'educazione ambientale
Obiettivo Operativo: 2.2.3	Valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Il progetto mira a potenziare il senso di appartenenza al contesto territoriale di riferimento mediante la tutela dei valori ambientali, culturali, antropologici.

Descrizione azione

Valorizzazione della storia locale relativa alla linguistica, la toponomastica, i personaggi le antiche tradizioni allo scopo di valorizzare il vasto patrimonio antropologico e culturale del territorio del Parco.

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo:
Servizio/Ufficio Competente	

Servizio Educazione e Didattica

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: **Stefano Maugeri**

Personale interno coinvolto: **Lucia Rossi, Laura Vittoria Montenero, Fiorenza Rufo, Angelica Di Giulio**

Collaboratori esterni:=====

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Interviste e ricerche presso archivi storici del territorio su toponomastica, attività artigianali ed economiche locali												
2	Sintesi ed elaborazione del materiale raccolto												
3	Giornate evento per presentazione di testimonianze e documentazione raccolte												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Numero di eventi di presentazione di testimonianze e documentazione raccolta	0	4
Report finale	0	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 14

Area Strategica: 2	Metodi di gestione e integrazione tra uomo e natura – Sviluppo Sostenibile												
Obiettivo Strategico: 2.2	Progettare sviluppare e organizzare iniziative volte alla promozione dei comportamenti sostenibili e all'educazione ambientale												
Obiettivo Operativo: 2.2.4	Fruizione e valorizzazione della rete sentieristica a fini didattici												
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
Il Servizio ha attivato una serie di programmi volti a coinvolgere quanto più possibile le giovani generazioni del territorio del PNALM partendo dalle scuole con il progetto "A scuola sui sentieri del Parco"													
Descrizione azione													
Realizzazione di tabelle didattiche elaborate con l'ausilio degli studenti residenti nel Parco su almeno 4 sentieri come da progetto "A scuola sui sentieri del Parco"													
Risorse Finanziarie													
Capitolo	Importo												
Servizio/Ufficio Competente													
Servizio Educazione e Didattica													
Risorse Umane													
Responsabili Obiettivo: Stefano Maugeri/Claudio Manco Personale interno coinvolto: Isabella Budano, Celestina Cervi, Amalia Taglieri, Rosanna Ciarletta, Valentino Mastrella, Stefano D'Amico, Salvatore Grande. Collaboratori esterni:=====													
Attività previste													
N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Realizzazione di test e disegni finalizzati alla realizzazione di pannellistica esplicativa da posizionare su sentieri												
2	Elaborazione grafica, impaginazione stampa e posizionamento dei pannelli sui sentieri												
3	Giornate evento per inaugurazione sentieri												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione										Valore attuale		Valore atteso	
Realizzazione e posizionamento di tabelle didattiche elaborate con l'ausilio degli studenti residenti nel Parco su almeno 4 sentieri come da progetto "A scuola sui sentieri del Parco"										0		4	
Organizzazione di giornate evento										0		2	
Report finale										0		1	
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



Scheda Obiettivo Operativo N. 15

Area Strategica: 2	Metodi di gestione e integrazione tra uomo e natura – Sviluppo Sostenibile
Obiettivo Strategico: 2.2	Progettare sviluppare e organizzare iniziative volte alla promozione dei comportamenti sostenibili e all'educazione ambientale
Obiettivo Operativo: 2.2.5	Fruizione sostenibile della consapevolezza ambientale

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Il Servizio ha già attivato una serie di attività volte a elaborare un piano di revisione della pannellistica del Parco.

Descrizione azione

Realizzazione di tabelle informative e didattiche da posizionare presso i Centri visita del Parco e nei punti di accesso alla sentieristica del territorio.

Risorse Finanziarie

Capitolo | Importo: Competenze stipendiali

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Tecnico

Risorse Umane

Responsabili Obiettivo: **Dario Febbo, Giovanni Del Principe,**
 Personale interno coinvolto: **Claudio Manco, Rosanna Ciarletta, Carlo Di Rocco, Stefano D'Amico, Salvatore Grande, Vincenzo Vitale,**
 Collaboratori esterni:=====

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Completamento della ricognizione dello stato in essere della cartellonistica												
2	Predisposizione piano redazione della cartellonistica												
3	Report finale												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Predisposizione del piano per la realizzazione di tabelle didattiche da posizionare sul territorio	0	5
Report finale	0	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 16

Area Strategica: 2	Metodi di gestione e integrazione tra uomo e natura – Sviluppo Sostenibile
Obiettivo Strategico: 2.2	Progettare sviluppare e organizzare iniziative volte alla promozione dei comportamenti sostenibili e all'educazione ambientale
Obiettivo Operativo: 2.2.6	Valorizzazione del patrimonio storico culturale

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Il Servizio ha già provveduto ,nelle precedenti annualità al riordino ed inventariazione del materiale storico del parco

Descrizione azione

Il censimento fatto ha reso fruibili dati ed informazioni legate alla storia locale e alla valorizzazione del patrimonio culturale e scientifico della storia del parco il lavoro fino ad oggi ha riguardato la documentazione fino all'anno 1969.

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo: Competenze stipendiali
----------	---------------------------------

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Scientifico/Servizio Affari Generali

Risorse Umane

Responsabili Obiettivo: **Cinzia Sulli/Paola Tollis/M.Grazia D'Addezio**

Personale interno coinvolto:Dolores Saltarelli, Stefano d'Amico, Salvatore Grande, Brunella Spadaccioli

Collaboratori esterni:=====

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Censimento materiale archivistico												
2	Spostamento e riordino della documentazione												
3	Report finale												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Atti fascicolati	Dal 1910-1969	1970-1975
Lavorazione del Materiale documentario dell'Ente sciolto, allocato su apposti scaffali (metri lineari lavorati durante l'anno)	50 metri	80 metri
Report finale	1	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 17

Area Strategica: 3	Abbattimento barriere burocratiche – Un Parco più vicino alle persone
Obiettivo Strategico: 3.1	L'operato del Parco a servizio di tutti: un Parco che ascolta coinvolge e decide
Obiettivo Operativo: 3.1.1	Garantire la Trasparenza dell'azione amministrativa

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Assicurare la trasparenza totale dell'attività amministrativa del Parco rispettando gli obblighi di trasparenza dettati dalla normativa vigente D. Lgs 150/2009; D. Lgs 33/2013

Descrizione azione

Migliorare la qualità e l'aggiornamento delle informazioni da pubblicare sul sito dell'Ente. Verificare l'esattezza dei contenuti attraverso il sito della Funzione Pubblica "La Bussola della Trasparenza" che monitora puntualmente tutti i siti, Assistenza alle attività dell'Oiv inerenti le fasi dettate dalle Delibere dell' Anac

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo competenze stipendiali
----------	--------------------------------

Servizio/Ufficio Competente

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: **Edoardo Giandonato**

Personale interno coinvolto: **Simona Saltarelli, Mauro Antonucci, Annalina Notarantonio, Anna Maria Sforza**

Collaboratori esterni:

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Pubblicazione sul link "Amministrazione Trasparente" secondo le linee guida dettate dal Dl. 33/13 e dalla delibera civit 50/13												
2	Monitoraggio e applicazione delle eventuali nuove norme in materia												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Effettivo aggiornamento del sito rispetto agli indicatori della "Bussola della Trasparenza"	100%	100%

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 18

Area Strategica: 3	Abbattimento delle barriere burocratiche - Un Parco più vicino alle persone												
Obiettivo Strategico: 3.1	L'operato del Parco a servizio di tutti: un Parco che ascolta coinvolge e decide												
Obiettivo Operativo: 3.1.2	Supporto giuridico alle attività dei Servizi Urbanistico e Sorveglianza												
Descrizione dell'Obiettivo operativo													
Per il 2015 si ritiene di perseguire il piano strategico già avviato volto a fornire ai Servizi Urbanistico e di Sorveglianza gli opportuni strumenti conoscitivi ed operativi in relazione alle normative che presentano maggiori criticità applicative.													
Descrizione azione													
Preparazione di un accordo quadro da sottoporre ai Comuni del territorio in materia di contrasto amministrativo all'abusivismo edilizio, approntamento di prontuari in materia di Nulla Osta e contrasto amministrativo all'abusivismo e vademecum in materia di conferenze di servizi													
Risorse Finanziarie													
Capitolo:							Importo Competenze stipendiali						
Servizio/Ufficio Competente													
Servizio Giuridico													
Risorse Umane													
Responsabile Obiettivo: Alessandro Aceto													
Personale interno coinvolto:=====													
Attività previste													
N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Accordo quadro da sottoporre ai Comuni del territorio												
2	N. 2 Vademecum in materia di Nulla Osta e contrasto amministrativo all'abusivismo edilizio												
3	n. 1 Vademecum in materia di conferenze di servizi												
Indicatori di realizzazione													
Descrizione										Valore attuale		Valore atteso	
Accordo quadro da sottoporre ai Comuni del territorio										0		1	
Vademecum in materia di Nulla Osta e contrasto amministrativo all'abusivismo edilizio										0		2	
Vademecum in materia di conferenze di servizi										0		1	
fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione													
L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.													



Scheda Obiettivo Operativo N. 19

Area Strategica: 3	Abbattimento Barriere burocratiche -Un Parco più vicino alle persone -
Obiettivo Strategico: 3.1	L'operato del Parco a servizio di tutti: un Parco che ascolta coinvolge e decide
Obiettivo Operativo: 3.1.3	Formazione del personale in materia di anticorruzione

Descrizione dell'Obiettivo operativo

La Legge 190/12 individua nella formazione del personale uno dei più rilevanti strumenti gestionali di contrasto alla corruzione. Una formazione adeguata riduce il rischio soprattutto dal punto di vista dell'inconsapevolezza, mentre consente l'acquisizione di competenze specifiche per lo svolgimento delle attività nelle aree individuate a più elevato rischio di corruzione. Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione dell'Ente (2014-2016) prevede tra le misure obbligatorie il Piano di Formazione sui temi dell'etica e della legalità.

Descrizione azione

Attivazione di specifici corsi di formazione articolati su livello generale, diretto a tutti i dipendenti, e un livello specifico rivolto ai dirigenti Responsabili di area e di servizio.

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo €
Servizio/Ufficio Competente	

Servizio Personale

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: **Renato Di Cola**

Personale interno coinvolto: **Maria Novella Del Principe, Duilio Baldassarra, Amelio Cetrone**

Collaboratori esterni:=====

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Individuazione corsi sulla formazione sui temi dell'etica e della legalità												
2	Realizzazione corsi												
3	Report finale												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Individuazione corsi sulla formazione sui temi dell'etica e della legalità	1	2
implementazione attività formative	1	2
Report finale	=====	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 20

Area Strategica: 3	Abbattimento barriere burocratiche – Un Parco più vicino alle persone
Obiettivo Strategico: 3.2	Una pubblica Amministrazione leggera e trasparente: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa
Obiettivo Operativo: 3.2.1	Miglioramento dell'efficacia amministrativa-implementazione informatizzazione procedure deliberative

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Innovazione Information Technology. Gestione informatica delle attività annesse all'organo Politico dell'Ente

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo
----------	---------

Servizio/Ufficio Competente

Segreteria di Staff

Risorse Umane

Responsabili Obiettivo: **Anna Cesidia Pandolfi, Antonietta Ursitti**

Personale interno coinvolto: **Maria Cristina De Santis**

Collaboratori esterni:=====

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Inserimento all'interno del software Affari Generali Sicr@Web di convocazioni di Consiglio, Verbali delle sedute e Delibere												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Inserimento integrale degli atti deliberativi, nel programma Sicr@Web già in uso nella sezione di lavorazione –Delibere di Consiglio/ Presidente, dal mese di luglio 2012 ad oggi	0	100%

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 21

Area Strategica: 3	Abbattimento barriere burocratiche – Un Parco più vicino alle persone
Obiettivo Strategico: 3.2	Una pubblica Amministrazione leggera e trasparente: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa
Obiettivo Operativo: 3.2.2	Miglioramento dell'efficacia dell'attività di protocollazione-archiviazione

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Riduzione dei tempi di lavorazione degli atti in entrata ed in uscita soggetti alla protocollazione e consegna ai rispettivi servizi dell'Ente. Innovazione Information Technology

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo
Servizio/Ufficio Competente	

Ufficio Protocollo Archivio

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: **Edoardo Giandonato**

Personale interno coinvolto: Maria Grazia D'Addezio, Laura Criola

Collaboratori esterni:=====

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Protocollazione atti												
2	Trasmissioni Pec												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Aumento dell'efficienza della lavorazione della posta dell'Ente (attraverso la verifica del workflow di lavorazione del programma)	60%	70%
Invio documenti con PEC su richiesta degli uffici in tempo reale	100%	100%

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 22

Area Strategica: 3	Abbattimento barriere burocratiche – Un Parco più vicino alle persone
Obiettivo Strategico: 3.2	Una pubblica Amministrazione leggera e trasparente: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa
Obiettivo Operativo: 3.2.3	Efficienza delle attività –ottimizzazione tempi di lavorazione dei provvedimenti urbanistici.

Descrizione dell'Obiettivo operativo

Le attività all'interno del Parco sono soggette al rilascio di nulla osta così come previsto dalla 394/91

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo Competenze stipendiali del servizio
----------	---

Servizio/Ufficio Competente

Servizio Tecnico

Risorse Umane

Responsabili Obiettivo: **Dario Febbo Antonella Ursitti**

Personale interno coinvolto:

Collaboratori esterni:=====

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Rilascio nulla Osta												
2	Rilascio aut. paesaggistiche												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Tempo medio di rilascio nulla osta e aut. Paesaggistiche	60 Giorni	50 giorni
Rilasci Nulla Osta e Autorizzazioni Paesaggistiche per silenzio assenso	0	0

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



Scheda Obiettivo Operativo N. 23

Area Strategica: 3	Abbattimento barriere burocratiche – Un Parco più vicino alle persone
Obiettivo Strategico: 3.2	Una pubblica Amministrazione leggera e trasparente: innovazione istituzionale, semplificazione e contenimento della spesa
Obiettivo Operativo: 3.2.4	Attivazione repertorio informatico dei contratti attraverso il software socr@web

Descrizione dell'Obiettivo operativo

La gestione di tutti gli atti negoziali dell'Ente è affidata al servizio Giuridico, l'archiviazione degli stessi è gestita con un Software in excell che attribuisce ad ogni contratto un numero di catalogazione con la rispettiva data, il software in dotazione per la gestione degli affari generali comprende anche la gestione dei contratti, pertanto nel corso del 2015 si provvederà all'attivazione tecnica da parte del tecnico esterno della ditta Maggioli del programma per questa specifica parte, per permettere il progressivo inserimento dei contratti in essere.

Descrizione azione

Attivazione repertorio informatico dei contratti
Inserimento progressivo degli stessi

Risorse Finanziarie

Capitolo	Importo
Servizio/Ufficio Competente	

Servizio Giuridico

Risorse Umane

Responsabile Obiettivo: **Alessandro Aceto**
Personale interno coinvolto: Rita Graziani, Edoardo Giandonato, Paola Campana, Nicola di Carlantonio,
Collaboratori esterni: Tecnico della Maggioli

Attività previste

N°.	descrizione	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Attivazione/ del programma inserimento atti												
2	Report finale												

Indicatori di realizzazione

Descrizione	Valore attuale	Valore atteso
Attivazione del programma gestione contratti	0	1
Report finale	0	1

fattori di criticità e/o ritardi nella realizzazione

L'eventuale scostamento dall'azione sopra determinata e l'individuazione della causa va indicata nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo.



7.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale:

Il Direttore viene valutato per il 70% in base al conseguimento degli obiettivi della performance organizzativa, per il 30% per il comportamento organizzativo:

Obiettivi individuali assegnati al Direttore, Dott. Dario Febbo.

Obiettivo	Indicatore
1. Realizzare interventi per la salvaguardia della biodiversità con particolare riferimento alla tutela dell'Orso bruno marsicano	<ol style="list-style-type: none">1. Predisposizione Piano di contrasto al randagismo canino nel Pnaln;2. Condivisione ed approvazione del Piano (incontri istituzionali);3. Iscrizione e sterilizzazione cani;4. Anestesia e prelievo sangue da animali in cattività;5. Attivazione del sito tematico Orso Bruno;
2. Sviluppare studi e metodologie finalizzate all'applicazione di soluzioni innovative in risposta a specifici bisogni in campo ambientale	<ol style="list-style-type: none">1. Supporto alle attività di monitoraggio svolte dall'equipe del prof. Marco Bologna;2. Realizzazione di transetti per l'attuazione del pelletcount su Cervo e Capriolo in area PNLAM;3. Monitoraggio della popolazione di Camoscio volta alla determinazione della struttura e dei principali parametri di popolazione;4. Cattura e marcatura con collari GPS di 7 femmine in età produttiva;5. Monitoraggio sanitario (diretto attraverso la cattura ed indiretto mediante il recupero delle carcasse);6. Archiviazione dei dati georeferiti;7. Stipula della convenzione con Ispra;8. Predisposizione di un protocollo di monitoraggio con la supervisione scientifica di ISPRA;9. Apposizione di fototrappole per l'individuazione della lepre italiana;10. Realizzazione di transetti per la raccolta di pellet fecali;11. Archiviazione dati georeferiti;12. Stipula della convenzione con UNITUSCIA;13. Supporto alle attività di ricerca svolte dall'equipe del Prof. Piovesan;14. Predisposizione atti necessari al processo di candidatura;15. Attivazione della convenzione di assistenza tecnica con UNIF;



	<p>16. Individuazione delle modifiche da apportare al software sulla base della nuova L. R. 3/14;</p> <p>17. Archiviazione gestione pratiche anno 2015;</p>
<p>3. Controllare il territorio, per assicurare il rispetto di norme e regolamenti in materia di tutela della Flora e della Fauna</p>	<p>1. Numero di itinerari che ricomprendono il controllo in particolari aree sensibili;</p>
<p>4. Favorire attività di gestione finalizzate alla crescita economica e sociale del territorio assicurando la conservazione delle risorse per le generazioni future</p>	<p>2. Effettiva approvazione del nuovo regolamento per l'individuazione delle modalità di assegnazione del marchio ai singoli produttori locali;</p> <p>3. ideazione del marchio per prodotti e per servizi;</p> <p>4. campagna di promozione del progetto più evento/i di richiamo per incontro tra domanda e offerta;</p>
<p>5. Progettare sviluppare e organizzare iniziative volte alla promozione dei comportamenti sostenibili e all'educazione ambientale</p>	<p>5. Soddiscamento della domanda: aumento delle ore di lavoro nei periodi di maggior presenze rispetto all'anno precedente;</p> <p>6. Elaborazione del progetto di riqualificazione e valorizzazione del giardino appenninico;</p> <p>7. numero di giornate evento per la presentazione del percorso didattico;</p> <p>8. Numero di eventi presentazione di testimonianze e documentazione raccolta;</p> <p>9. Realizzazione e posizionamento di tabelle didattiche elaborate con l'ausilio degli studenti residenti nel parco su almeno 4 sentieri come da progetto –A scuola sui sentieri del parco-;</p> <p>10. Organizzazione giornate evento;</p> <p>11. Predisposizione del piano per la realizzazione di tabelle didattiche;</p> <p>12. Atti fascicolati;</p> <p>13. Lavorazione del Materiale documentario sciolto, allocato su appositi scaffali;</p>
<p>6. Realizzare un'azione amministrativa dell'Ente più snella ed efficace</p>	<p>14. Inserimento integrale degli atti deliberativi completi nel programma già in uso, Sicra&Web sezione lavorazione – Delibere di Consiglio/Presidente, dal mese di luglio 2012 ad oggi;</p> <p>15. Aumento dell'efficienza della lavorazione della posta dell'Ente verificabile attraverso il workflow di lavorazione del programma;</p>



	<ul style="list-style-type: none">16. invio documenti con PEC su richiesta degli uffici in tempo reale;17. Tempo medio di rilascio nulla osta e aut. Paesaggistiche (50 giorni);18. Attivazione programma repertorio informatico dei contratti attraverso Sicra&Web;
--	--

Comportamenti organizzativi del Direttore:

Descrizione	Peso
<i>Leadership</i>	30%
Miglioramento ed innovazione	10%
Organizzazione del lavoro	25%
Gestione e sviluppo delle risorse umane	20%
Gestione del cambiamento	15%

8. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della Performance

8.1 Fasi soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo di aggiornamento del Piano della Performance ha visto il coinvolgimento dell'Amministrazione a vari livelli.

Il processo è stato coordinato dall'Organo politico nella persona del Presidente con la collaborazione del Direttore che a sua volta ha coinvolto i Responsabili di Servizio, attraverso la predisposizione di apposite proposte rimesse da questi ultimi si è provveduto alla definizione degli obiettivi e, sono stati selezionati gli indicatori di performance.

La redazione del documento ha visto momenti di confronto per assicurare omogeneità ed uniformità di contenuti.

Infine, sulla base della documentazione ricevuta a seguito dei riscontri ritenuti opportuni con i Responsabili di Servizio, si è provveduto ad elaborare una serie di dati di sintesi, per predisporre il documento finale.

8.2 Coerenza con la programmazione economico finanziaria.

Considerato che questo Ente ad oggi non è dotato di un bilancio di previsione per l'esercizio finanziario corrente, si trova ad operare con sistema economico di esercizio provvisorio e, che gli stanziamenti contemplati nella previsione di bilancio possono essere impegnati nei limiti di un dodicesimo al mese, ne consegue quindi che il Piano della Performance in esame viene approvato con riserva di aggiornamento a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2015. In relazione alle risorse



economiche da assegnare ad ogni obiettivo, qualora si rendesse necessario apportare modifiche agli obiettivi, gli stessi potrebbero di conseguenza subire delle variazioni.

8.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo della Performance

Uno strumento di programmazione, quale il Piano della Performance, richiede necessariamente un percorso culturale che accompagni tutti a modificare e adattare i più tradizionali strumenti di programmazione previsti dalla normativa esistente verso un sistema di gestione che consenta di misurare la performance dell'Ente e di ciascuna delle proprie articolazioni organizzative.

Tale regime, avviato dal 2011, ha sviluppato un percorso che crescerà negli anni: questo quinto piano della Performance si pone l'obiettivo di associare agli obiettivi operativi di miglioramento dell'attività ordinaria un sistema di gestione della performance anche ai servizi erogati ordinariamente, individuando margini di miglioramento per ciascuno di essi. Il maggiore risultato che ci si attende di ottenere, al termine del processo, è quello di poter programmare i livelli di performance, attraverso strumenti chiari e sintetici.

Marzo 2015